

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 22 FEBBRAIO 2011

N. 27



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 147

**Variatione compensativa tra capitoli 1460 e 1465 U.P.B. 00.03.01.**

Pag. 6047

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 170

**Variatione compensativa tra capitoli 1460 e 1340 U.P.B. 00.03.01.**

Pag. 6048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 178

**D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio.(XIX)**

Pag. 6049

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 181

**Approvazione di n. 6 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Bari e Foggia.**

Pag. 6055

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 182

**L.R. 30/06/1999 n. 20 e s.m. e i. artt. 13 e 16. Approvazione di n. 3 atti dirigenziali di alienazione a prezzo determinato dalla Agenzia del Territorio di immobili ex ERSAP. Province di Brindisi e Lecce.**

Pag. 6057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 184

**DGR n. 2162 dell'11/10/2010 ad oggetto “D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, commi 5 e 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per il Direttore generale della ASL FG”. Rettifica ed integrazione.**

Pag. 6059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 185

**PO FESR 2007-2013 - Modalità di conferimento degli incarichi di accertamento e verifica - DGR 648 del 9 marzo 2010 - Modifica.**

Pag. 6060

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 187

**Caprarica di Lecce (LE) - Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) - L.R. 27/07/2001 n. 20, art. 11 commi 7 e 8. Controllo di compatibilità.**

Pag. 6067

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 189

**Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo “B” di Ha 13.59.66 sita in agro del Comune di Lecce - denominata “Masseria Fossa”. Concessione.**

Pag. 6089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 190

**Piano Straordinario del lavoro 2011. Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Associazioni sindacali e di categoria per la costituzione della Cabina di Regia.**

Pag. 6092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 191

**L.r. 28/01, art. 42 comma 1. Variatione bilancio di previsione 2011: Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 28.05.2010 e Decreto del Direttore Generale per la Concorrenza e i Consumatori del 6 agosto 2010.**

Pag. 6096

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
10 febbraio 2011, n. 192

**Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n. 28 e s.m.i., e art. 13, comma 1, legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20 - Assegnazione fondi vincolati Dec. Lgs.v n. 112/1998 ex Fondo Unico Regionale - Economie risorse finanziarie destinate all'Artigiancassa SpA e all'Unicredit Mediocredito Centrale SpA - Variatione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2011**

Pag. 6097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 193

**Piano di riparto annuo risorse destinate alle Province in qualità di Organismi Intermedi**

Pag. 6099

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 195

**Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazioni amministrative concernenti il capitolo di entrata n. 2032610 (U.P.B. 4.3.10) ed i corrispondenti capitoli di spesa nn. 621110 e 621120 (U.P.B. 9.3.1), per restituzione di economie dal Comune di Spinazzola.**

Pag. 6101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 196

**Comune di Noicattaro (Ba) - Progetto di sistemazione idraulica della Lama San Giorgio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, esplicante anche gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica. Proponente: Comune di Noicattaro**

Pag. 6103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 197

**Legge n. 560/93 - IACP Foggia. Localizzazione interventi di edilizia residenziale pubblica per l'importo di euro 6.500.000,00 e rilocalizzazione dell'intervento nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio dell'importo di euro 500.000,00 con fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativa agli anni 2008 - 2009 e 2010 e dalle economie relative agli anni precedenti, per un totale di euro 7.000.000,00.**

Pag. 6107

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 199

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1079. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2010. Attuazione dell'art. 21 legge 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.**

Pag. 6110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 200

**DGR n. 2624 del 30.11.2010. - Approvazione Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro delle Finanze ed il Presidente della Regione Puglia del Piano di Rientro 2010-2012. Interventi operativi.**

Pag. 6114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 201

**Monitoraggio accordi contrattuali strutture accreditate. Costituzione gruppo di lavoro individuazione criteri per la determinazione fabbisogno e volumi di attività per disciplina.**

Pag. 6115

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 202

**D.P.C.M. 1.4.2008 - art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria". Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2011.**

Pag. 6117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 209

**DGR del 30 novembre 2010 n. 2624. Integrazione Piano di rientro in materia di spesa farmaceutica.**

Pag. 6119

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 147

**Variazione compensativa tra capitoli 1460 e 1465 U.P.B. 00.03.01.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

**PREMESSO** che con nota prot. AOO\_021-23/11/2010-0014368 il Capo di Gabinetto aveva inviato al Servizio Bilancio e Ragioneria le schede contenenti le richieste di stanziamento di competenza dell'esercizio finanziario **2011** per i capitoli della U.P.B. 00.03.01, ed in particolare per il capitolo **1465** "Compensi ai consiglieri del Presidente della Giunta Regionale (LL.RR. NN. 45/1981 e 2/2000)" era stato richiesto uno stanziamento di competenza pari ad euro 350.000,00, che a causa del rispetto del patto di stabilità non è stato possibile stanziare.

**RILEVATO** che è necessario uno stanziamento di risorse di competenza per l'esercizio finanziario **2011** per il capitolo **1465** per le spese relative ai Consiglieri del Presidente della Giunta Regionale e rilevato, inoltre, che trattasi di incarico istituzionale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge regionale n. 1/2011.

**RILEVATO** che per il capitolo **1460** "Spese per la partecipazione, organizzazione, adesione a manifestazioni, convegni, congressi, etc.. L.R. n. 34/80 e art. 1 lett. A,b" è stato approvato con legge regionale n. 20/2010 uno stanziamento di competenza per l'esercizio finanziario **2011** pari ad euro 622.500,00;

**RILEVATO** che i capitoli **1460** e **1465** appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base numero **00.03.01** assegnata al Gabinetto del Presi-

dente della Giunta Regionale con D.G.R. n. 657 del 15/03/2010.

**RITENUTO** di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 42 della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001, ad effettuare una variazione compensativa di incremento dello stanziamento di competenza del Capitolo **1465** "Compensi ai consiglieri del Presidente della Giunta Regionale (LL.RR. NN. 45/1981 e 2/2000)" pari ad **euro 80.000,00**, in quanto il capitolo citato non presenta alcuna disponibilità per le finalità connesse a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2/2000 ed alla Legge Regionale n. 45/1981 per le spese relative ai Consiglieri del Presidente della Giunta Regionale, con il presente atto si effettua una variazione compensativa tra i capitoli della medesima Unità Previsionale di Base, così come di seguito specificato:

**COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28**

Esercizio Finanziario **2011** Variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, U.P.B. 00.03.01

Capitolo **1460** meno euro **80.000,00**; capitolo **1465** più euro **80.000,00**.

La somma totale dello stanziamento di competenza del capitolo 1460 esercizio finanziario 2011 è pari ad euro 622.500,00, Legge Regionale n. 20 del 31/12/2010.

**Visto** l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Di determinare una variazione compensativa in aumento del capitolo **1465** "Compensi ai consiglieri del Presidente della Giunta Regionale (LL.RR. NN. 45/1981 e 2/2000)", ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, prelevando la somma di **euro 80.000,00** dal capitolo **1460** "Spese per la partecipazione, organizzazione, adesione a manifestazioni, convegni, congressi, etc.. L.R. n. 34/80 e art. 1 lett. A, b", della U.P.B. 00.03.01, Struttura autonoma Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, bilancio di competenza esercizio finanziario **2011**;

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 170

**Variatione compensativa tra capitoli 1460 e 1340 U.P.B. 00.03.01.**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

**PREMESSO** che con legge regionale n. 20 del 31/12/2010 è stato previsto uno stanziamento di competenza per il capitolo 1340 "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34" pari ad euro 46.676,00;

**RILEVATO** che è necessario un ulteriore stanziamento di risorse di competenza per l'esercizio

finanziario **2011** per il capitolo **1340** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34".

**RILEVATO** che per il capitolo **1460** "Spese per la partecipazione, organizzazione, adesione a manifestazioni, convegni, congressi, etc.. L.R. n. 34/80 e art. 1 lett. A,b" è stato approvato con legge regionale n. 20/2010 uno stanziamento di competenza per l'esercizio finanziario **2011** pari ad euro 622.500,00 e che ad oggi, essendo in itinere una richiesta di variazione di bilancio con riduzione dello stanziamento di euro 80.000,00, presenta quindi un disponibilità pari ad euro 542.500,00;

**RILEVATO** che i capitoli **1340** e **1460** appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base numero **00.03.01** assegnata al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale con D.G.R. n. 657 del 15/03/2010.

**RITENUTO** di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 42 della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001, ad effettuare una variazione compensativa di incremento dello stanziamento di competenza del Capitolo **1340** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34" pari ad **euro 542.500,00**, in quanto il capitolo citato presenta una disponibilità insufficiente per le finalità connesse a quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 34 del 30/04/1980, con il presente atto si effettua una variazione compensativa tra i capitoli della medesima Unità Previsionale di Base, così come di seguito specificato:

**COPERTURA FINANZIARIA - L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28**

Esercizio Finanziario **2011**

Variatione compensativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, U.P.B. 00.03.01 Capitolo **1460** meno euro **542.500,00**; capitolo **1340** più euro **542.500,00**.

La somma totale dello stanziamento disponibile di competenza del capitolo 1460 esercizio finanziario 2011 è pari ad euro 542.500,00, Legge Regionale n. 20 del 31/12/2010.

**Visto** l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Di determinare una variazione compensativa in aumento del capitolo **1340** "Quote annuali e contributi finanziari straordinari per adesioni ad organismi nazionali ed internazionali. Art. 4 L.R. 30/4/1980, n. 34", ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001, prelevando la somma di **euro 542.500,00** dal capitolo **1460** "Spese per la partecipazione, organizzazione, adesione a manifestazioni, convegni, congressi, etc.. L.R. n. 34/80 e art. 1 lett. A,b", della U.P.B. 00.03.01, Struttura autonoma Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, bilancio di competenza esercizio finanziario **2011**;

Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 178

**D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio. (XIX)**

#### PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 ( Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti "il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni";
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, "i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";
- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: "ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004";

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione

autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanisticoedilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

#### **PREMESSO CHE:**

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 12 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT, debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile sia dal sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) - sezione DRAG/Pianificazione paesaggistica, che all'indirizzo [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) - sezione Procedimenti Amministrativi).

#### **PREMESSO CHE:**

la Delibera di Giunta Regionale n. 2960 del 28 12 2010, relativa all'Attribuzione della delega alle funzioni paesaggistiche e disciplina delle modalità di esercizio, riportava erroneamente nell'Elenco B la



dizione “Ceglie San Vito”, in luogo di “Celle San Vito” e la dizione “Carminiano” in luogo di “Carminiano”.

#### **CONSIDERATO CHE**

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell’art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell’Elenco A, la delega di cui all’art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall’art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Con DGR 2766 del 14/12/2010 è stata attribuita, in forza della ricognizione operata ai sensi dell’art. 10 della L.r. 20/2009, a far data dal 1 gennaio 2011, alla Provincia di Foggia, la delega di cui all’art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell’art.7 della Lr 20/2009.

#### **ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all’art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera**

##### **Comuni delegati della Provincia di Bari**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Alberobello	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Altamura	DGR n. 8 dell’11 01 2010
Bari	DGR n. 649 del 09 03 2010
Bitonto	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Castellana Grotte	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Conversano	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Corato	DGR n. 2754 del 14 12 2010

Gioia del Colle	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Gravina in Puglia	DGR n. 8 dell’11 01 2010
Locorotondo	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Molfetta	DGR n. 327 del 10 02 2010
Monopoli	DGR n. 327 del 10 02 2010
Noci	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Noicattaro	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Polignano a Mare	DGR n. 327 del 10 02 2010
Putignano	DGR n. 1801 del 30 07 2010
Ruvo di Puglia	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Terlizzi	DGR n. 1152 del 11 05 2010

##### **Comuni delegati della Provincia di Barletta-Andria-Trani**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Andria	DGR n. 8 dell’11 01 2010
Barletta	DGR n. 8 dell’11 01 2010
Bisceglie	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Canosa di Puglia	DGR n. 8 dell’11 01 2010
Trani	DGR n. 1207 del 25 05 2010

##### **Comuni delegati della Provincia di Brindisi**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Brindisi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Carovigno	DGR n. 8 dell’11 01 2010
Ceglie Messapica	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Cisternino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Fasano	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Francavilla Fontana	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Ostuni	DGR n. 8 dell’11 01 2010
San Vito dei Normanni	DGR n. 1868 del 06 08 2010

**Comuni delegati della Provincia di Foggia**

*(la competenza per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per i restanti comuni della Provincia di Foggia è dal 1 gennaio 2011 in capo all'amministrazione provinciale giusta DGR 2766 del 14/12/2010)*

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Apricena	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castelluccio dei Sauri	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Castelluccio Valmaggiore	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Celle di San Vito	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Cerignola	DGR n. 649 del 09 03 2010
Isole Tremiti	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Lesina	DGR n. 841 del 23 03 2010
Manfredonia	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Mattinata	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Peschici	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Poggio Imperiale	DGR n. 841 del 23 03 2010
Rodi Garganico	DGR n. 8 dell'11 01 2010
San Giovanni Rotondo	DGR n. 327 del 10 02 2010
San Nicandro Garganico	DGR n. 1152 del 11 05 2010
San Severo	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Troia	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vico del Gargano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Vieste	DGR n. 1642 del 12 07 2010

**Comuni delegati della Provincia di Lecce**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Acquarica del Capo	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Alessano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Alezio	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Alliste	DGR n. 1207 del 25 05 2010

Andrano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Arnesano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Bagnolo del Salento	DGR n. 841 del 23 03 2010
Botrugno	DGR n. 649 del 09 03 2010
Calimera	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Cannole	DGR n. 841 del 23 03 2010
Carmiano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Carpignano Salentino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano dei Greci	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano del Capo	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Castro	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Collepasso	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Copertino	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Corigliano d'Otranto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Corsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cursi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cutrofiano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Diso	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gagliano del Capo	DGR n. 841 del 23 03 2010
Galatone	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gallipoli	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Giuggianello	DGR n. 649 del 09 03 2010
Giurdignano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Lecce	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Leverano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Maglie	DGR n. 841 del 23 03 2010
Martano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Martignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Matino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melendugno	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Melissano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melpignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Miggiano	DGR n. 8 dell'11 01 2010

Minervino di Lecce	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Montesano Salentino	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Morciano di Leuca	DGR n. 841 del 23 03 2010
Nardò	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Nociglia	DGR n. 649 del 09 03 2010
Ortelle	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Otranto	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Palmariggi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Patù	DGR n. 841 del 23 03 2010
Porto Cesareo	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Presicce	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Racale	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ruffano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Salve	DGR n. 841 del 23 03 2010
San Cassiano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sanarica	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sannicola	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Santa Cesarea Terme	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Soletto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Specchia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Spongano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Sternatia	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Supersano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Surano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Taurisano	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Taviano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Tiggiano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Tricase	DGR n. 649 del 09 03 2010
Tuglie	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Ugento	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Uggiano la Chiesa	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Veglie	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vernole	DGR n. 1152 del 11 05 2010

Zollino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
---------	----------------------------

#### **Comuni delegati della Provincia di Taranto**

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Avetrana	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castellaneta	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Crispiano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ginosa	DGR n. 327 del 10 02 2010
Laterza	DGR n. 649 del 09 03 2010
Leporano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Lizzano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Maruggio	DGR n. 841 del 23 03 2010
Massafra	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Pulsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Sava	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Statte	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Taranto	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Torricella	DGR n. 841 del 23 03 2010

#### **PREMESSO CHE:**

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa dai Comuni in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, i Comuni riportati nel successivo elenco B hanno comunicato di avere istituito la Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009 garantendo altresì la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

#### **ELENCO B: Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti costituiti in unione dotati del parere della cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009 del 31 01 2011**

Comuni di Cagnano Varano (FG), Carpino (FG), Ischitella (FG).

(Documentazione trasmessa con nota del comune di Cagnano Varano prot. n. 10035 del 13 12 2010)

Comune di Torchiarolo (BR) (che si associa al comune di Carovigno) (Documentazione trasmessa con nota del comune di Torchiarolo prot. n. 13797 del 20 12 2010)

Comuni di Palagiano e Palagianello (TA) (Documentazione trasmessa con nota del comune di Palagiano prot. n. 967 del 20 01 2011 e prot. 1127 del 24/12/2011)

Comune di San Michele Salentino (BR) (che si associa al comune di san Vito dei Normanni) (Documentazione trasmessa con nota del comune di San Vito dei Normanni prot. n. 246 del 05 01 2011 e con nota del comune di San Michele Salentino prot. n. 352 del 19 01 2011)

#### *TUTTO CIÒ PREMESSO*

si propone alla Giunta di attribuire ai Comuni di cui al suddetto Elenchi B la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. valgono le disposizioni previste dalle NTA del P.U.T.T./P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

#### **“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### *DELIBERA*

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

**DI ATTRIBUIRE** in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai Comuni di cui all'Elenco B, parte integrante del presente provvedimento, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

**DI STABILIRE** che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal Putt/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso Putt/P;

**DI RETTIFICARE** la Delibera di Giunta Regionale n. 2754 del 14 12 2010, relativa all'Attribuzione della delega alle funzioni paesaggistiche e disciplina delle modalità di esercizio, in cui per mero errore materiale è stato scritto “Ceglie San Vito”, in luogo di “Celle San Vito” e “Carminiano” in luogo di “Carmiano”.

**DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO** di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 181

**Approvazione di n. 6 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Bari e Foggia.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dallo stesso Dirigente *ad interim* del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della L.386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore.” Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale” oggi Servizio Riforma Fondiaria con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R.n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R.n.20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite **a prezzo vecchio ex art.3 della Legge citata.**

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

#### **PROVINCIA DI BARI**

- con atto dirigenziale n.547 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Gra-megna Lorenzo** l'unità produttiva pod. n.636/int. in agro di Altamura estesa Ha. 0.30.52, al prezzo vecchio di euro 2.064,17 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.404/C.T.C. del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio.

#### **PROVINCIA DI FOGGIA**

- con atto dirigenziale n.516 del 16/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Mazzilli Gabriele** l'unità produttiva pod. n.22/b in agro di Candela estesa Ha. 0.81.00, al prezzo vecchio di euro 1.797,27 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.400/C.T.C. del 15/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n.549 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Salacone Mauro** il Lotto n.7/a in agro di Cerignola esteso Ha. 1.07.02, al prezzo nuovo di euro 16.534,59 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.405/C.T.C. del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n.552 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Di Iorio Nicola** l'unità produttiva pod. n. 339 in agro di Lesina estesa Ha. 6.49.90, al prezzo vecchio di euro 10.372,21 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.412/C.T.C. del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n.553 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Zagarìa Giacomo** le unità produttive n 396 e n. 396/i in agro di Cerignola estese complessivamente Ha.

10.38.80, al prezzo nuovo di euro 36.342,04 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.411/C.T.C. del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;

- con atto dirigenziale n.554 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Cifaldi Mario** il Lotto n. 7/b in agro di Cerignola esteso Ha. 00.92.76, al prezzo nuovo di euro 14.331,42 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.410/C.T.C. del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.E. I:”**

“L'importo di euro 81.441,70 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipui capitoli del Servizio Riforma Fondiaria, dopo la stipula degli atti di cessione.”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente *ad interim* del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare l'atto dirigenziale n.547 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Gramegna Lorenzo** l'unità produttiva pod. n.636/int. in agro di Altamura estesa Ha. 0.30.52, al prezzo vecchio di euro 2.064,17 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.404 del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n.516 del 16/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Mazzilli Gabriele** l'unità produttiva pod. n.22/b in agro di Candela estesa Ha. 0.81.00, al prezzo vecchio di euro 1.797,27 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.400 del 15/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n.549 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Salacone Mauro** il Lotto n.7/a in agro di Cerignola esteso Ha.01.07.02, al prezzo nuovo di euro 16.534,59 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.405 del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n.552 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Di Iorio Nicola** l'unità produttiva pod. n.339 in agro di Lesina estesa Ha. 6.49.90, al prezzo vecchio di euro 10.372,21 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.412 del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n.553 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Zagarìa Giacomo** le unità produttive n 396 e n. 396/i in agro di Cerignola estese complessivamente Ha.10.38.80, al prezzo nuovo di euro 36.342,04 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.411 del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;

- di approvare l'atto dirigenziale n.554 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Cifaldi Mario** il Lotto n. 7/b in agro di Cerignola esteso Ha.00.92.76 al prezzo nuovo di euro 14.331,42 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.410 del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 182

**L.R. 30/06/1999 n. 20 e s.m. e i. artt. 13 e 16. Approvazione di n. 3 atti dirigenziali di alienazione a prezzo determinato dalla Agenzia del Territorio di immobili ex ERSAP. Province di Brindisi e Lecce.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dal medesimo Dirigente *ad interim* del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano, quali atti di straordinaria amministrazione, i provvedimenti di alienazione di beni di cui agli artt. 13 e 16 della L.R. 20/99 e s.m. e i.” Esse prevedono che a tali alienazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale”, oggi Servizio Riforma Fondiaria, con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Inoltre, la L.R. 27/95 all'art. 24 dispone, che i beni del patrimonio indisponibile sono alienabili nei soli casi previsti dalla normativa regionale,

ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sotto elencati.

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

#### PROVINCIA DI BRINDISI

- con atto dirigenziale n. 550 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore del sig. **Stano Mario** il terreno di mq.564,00 costituente l'area di sedime di una costruzione nel comune di Brindisi oltre la comproprietà di 1/15 della superficie di mq.741 costituente la strada condominiale di collocamento alla via pubblica al prezzo complessivo di euro 13.746,96, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 407/C.T.C. del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- con atto dirigenziale n. 555 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra **Summa Anna** l'area parzialmente edificata di mq.800 in agro di Brindisi al prezzo complessivo di euro 11.689,56, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 413/C.T.C. del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio.

#### PROVINCIA DI LECCE

- con atto dirigenziale n. 548 del 23/12/2010 è stato determinato di alienare in favore della sig.ra **De Pascalis Antonella** e della sig.ra **De Pascalis Raffaella** il terreno edificato di mq. 406, ubicato in agro di Porto Cesareo, al prezzo complessivo di euro 13.143,95, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Lecce, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica. In ordine alla suddetta deter-

minazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.408 C.T.C. del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio.

In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali di alienazione, essendo state disposte conformemente alle direttive, emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della normativa disciplinante le cessioni, di cui trattasi.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.e I:”**

“L'importo di euro 38.580,47 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipui capitoli del Servizio Riforma Fondiaria, dopo la stipula degli atti di cessione.”

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dalla L.R. 20/99 e s.m.e i..

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione, posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente *ad interim* del Servizio Riforma Fondiaria.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di dichiarare, ai sensi dell'art.24 della L.R.:27/95, 2° comma, la non fruibilità dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie da parte della Regione Puglia o per altro uso pubblico;
- di approvare l'atto dirigenziale n.550 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. **Stano Mario** il terreno di mq. 564,00 costituente l'area di sedime di una costruzione nel comune di Brindisi oltre la proprietà di 1/15 della superficie di mq.741 costituente la strada condominiale di collegamento alla via pubblica al prezzo complessivo di **euro 13.746,96**, quale valore di stima determinato dall'Agencia del Territorio di Brindisi, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 407/C.T.C. del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 555 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra **Summa Anna** l'area parzialmente edificata di mq.800 in agro di Brindisi, al prezzo complessivo di **euro 11.689,56** quale valore di stima determinato dall'Agencia del Territorio di Brindisi, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n. 413/C.T.C. del 23/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 548 del 23/12/2010 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra **De Pascalis Antonella** e della sig.ra **De Pascalis Raffaella** il terreno edificato di mq.406, ubicato in agro di Porto Cesareo, al prezzo complessivo di **euro 13.143,95**, quale valore di stima determinato dall'Agencia del Territorio di Lecce, comprensivo degli oneri e delle spese relative alla definizione della pratica. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole



all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.408 C.T.C. del 21/12/2010, acquisita agli atti del Servizio;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 184

**DGR n. 2162 dell'11/10/2010 ad oggetto "D.Lgs. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, commi 5 e 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per il Direttore generale della ASL FG". Rettifica ed integrazione.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la Deliberazione n. 2162 dell'11/10/2010 la Giunta Regionale ha avviato, ai sensi dell'art. 3-bis, commi 5 e 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., il procedimento di verifica dei risultati di gestione di metà mandato per il dott. Ruggero Castrignanò, nominato Direttore generale dell'ASL FG con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2079 del 4/11/2008.

Con la stessa D.G.R. n. 2162/2010 la Giunta Regionale, per l'espletamento del suddetto procedimento di verifica, ha nominato una Commissione di esperti così composta:

Gabriella Serio;  
Domenico Lagravinese;  
Gianluca Capocchiani.

Accertata l'erronea indicazione, nell'ambito della predetta D.G.R., del nominativo del dott. Gianluca Capocchiani, che dalle verifiche effettuate risulta essere, invece, Gianluca Capochiani;

Considerato che per i componenti della Commissione di verifica innanzi riportata la Giunta Regionale non ha stabilito alcun compenso e ritenuto opportuno, al riguardo, prevedere un rimborso delle spese eventualmente sostenute da parte di ciascun componente della Commissione per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione;

Si propone la rettifica della D.G.R. n. 2162/2010 volta a correggere il nominativo di uno dei componenti, sostituendo Gianluca Capochiani in luogo di Gianluca Capocchiani.

Si propone altresì l'integrazione della predetta D.G.R., prevedendo la somma complessiva di euro 1.500,00 per il rimborso delle spese eventualmente sostenute dai Commissari, la cui spesa trova copertura sul Cap. 712050 - UPB 5.6.1. del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/2001**

La presente deliberazione comporta una spesa a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 per un importo massimo di euro 1.500,00, da finanziare con le disponibilità del capitolo 712050 - UPB 5.6.1. Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma entro il corrente esercizio finanziario.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, co. 4 della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- di rettificare la D.G.R. n. 2162 dell'11/10/2010, con la quale è stato avviato, ai sensi dell'art. 3-bis, commi 5 e 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., il procedimento di verifica dei risultati di gestione di metà mandato per il dott. Ruggero Castriagnanò, sostituendo il nominativo Gianluca Capochiani in luogo del nominativo erroneamente riportato Gianluca Capocchiani.
- di integrare la stessa DGR n.2162/2010 prevedendo la somma complessiva di euro 1.500,00 per il rimborso delle spese eventualmente sostenute dai Commissari, la cui spesa trova copertura sul Cap. 712050 - UPB 5.6.1. del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 185

**PO FESR 2007-2013 - Modalità di conferimento degli incarichi di accertamento e verifica - DGR 648 del 9 marzo 2010 - Modifica.**

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, dalla Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;
- il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), disciplina i regimi di aiuto regionali in esenzione;
- Il Regolamento n. 36 del 30 dicembre 2009 (BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009) disciplina i regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- nel ciclo di programmazione 2007/2013 sono stati attivati diversi regimi di aiuto agli investimenti a favore del sistema imprenditoriale regionale; aiuti volti a promuovere l'ampliamento e la diversificazione delle attività economiche delle imprese, incoraggiando nel contempo la realizzazione di nuove iniziative;
- la gestione degli strumenti agevolativi previsti richiede un notevole impegno tecnico-amministrativo che si sostanzia anche nella verifica dell'effettiva destinazione dei contributi concessi, della consistenza dei beni, del funzionamento

degli impianti, della destinazione d'uso e dell'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti;

- in esecuzione di quanto previsto dalle procedure di attuazione si procede ai seguenti adempimenti:
  - accertamenti in corso d'opera volti a verificare l'avanzamento della realizzazione del programma di investimento approvato e la completezza e pertinenza della documentazione e delle dichiarazioni acquisite dall'Amministrazione;
  - verifica delle condizioni tecnico-amministrative previste per l'erogazione degli stati di avanzamento;
  - verifica finale ai fini dell'erogazione della rata di saldo;

**Rilevato che** alcuni strumenti agevolativi, in particolare quelli di cui al Titolo V (PIA) e Titolo VI (Contratti di programma) del Regolamento n. 9/08 e smi e Titolo III (PIA turismo) del regolamento n. 36/09 prevedono che le verifiche sulla completa realizzazione dei programmi di investimento siano effettuate da un'apposita Commissione di Controllo, nominata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, alla quale va corrisposto un compenso a carico di ciascun Soggetto Beneficiario;

**Rilevato altresì che** con Delibera n. 648 del 9 marzo 2010 la Giunta regionale ha approvato un apposito documento che disciplina l'individuazione dei professionisti, il compenso da corrispondere alla Commissione e le modalità per il conferimento degli incarichi;

**Considerato che** il documento approvato, per quanto riguarda il compenso da corrispondere al Segretario, per un mero errore materiale non riporta l'indicazione del rimborso delle spese viaggio e pertanto, è stato predisposto un nuovo documento che sostituisce il precedente;

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nella specifica competenza della G. R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione della Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, dalla Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di approvare il documento "Modalità di conferimento degli incarichi di accertamento e verifica delle misure agevolative previste nel ciclo di programmazione 2007/2013", allegato al presente atto per farne parte integrante, che disciplina l'individuazione dei professionisti, il compenso da corrispondere alla Commissione e le modalità per il conferimento degli incarichi e che sostituisce il precedente approvato con DGR. n. 648 del 9 marzo 2010;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**ALLEGATO****Modalità di conferimento degli incarichi di accertamento e verifica delle misure agevolative previste nel ciclo di programmazione 2007 - 2013.****1. PREMESSE**

Nel ciclo di programmazione 2007/2013 sono stati attivati diversi regimi di aiuto agli investimenti a favore del sistema imprenditoriale regionale. Trattasi di aiuti volti a promuovere l'ampliamento e la diversificazione delle attività economiche delle imprese, incoraggiando nel contempo la realizzazione di nuove iniziative.

La gestione degli strumenti agevolativi previsti richiede un notevole impegno tecnico-amministrativo che si sostanzia anche nella verifica dell'effettiva destinazione dei contributi concessi, della consistenza dei beni, del funzionamento degli impianti, della destinazione d'uso e dell'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti.

Tanto comporta che, in esecuzione di quanto previsto dalle procedure di attuazione si proceda ai seguenti adempimenti:

- accertamenti in corso d'opera volti a verificare l'avanzamento della realizzazione del programma di investimento approvato e la completezza e pertinenza della documentazione e delle dichiarazioni acquisite dall'Amministrazione;
- verifica delle condizioni tecnico-amministrative previste per l'erogazione degli stati di avanzamento;
- verifica finale ai fini dell'erogazione della rata di saldo.

Alcuni strumenti agevolativi, in particolare quelli di cui al Titolo V (PIA) e Titolo VI (Contratti di programma) e Titolo III (PIA turismo) del regolamento n. 36/09 prevedono che le verifiche sulla completa realizzazione dei programmi di investimento siano effettuate da un'apposita Commissione di Controllo, nominata dal Responsabile dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività, alla quale va corrisposto un compenso a carico di ciascun Soggetto Beneficiario.

Al fine di meglio assicurare la terzietà è necessario che le Commissioni cui sono affidate le attività di accertamento e verifica siano composte anche da componenti esterni all'amministrazione regionale, a condizione che siano in possesso di adeguate e pertinenti competenze professionali.

**2. INDIVIDUAZIONE DEI PROFESSIONISTI DI RIFERIMENTO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI**

Per le attività di competenza delle Commissioni di controllo è necessario avvalersi di professionisti esterni con competenze tecniche, economico amministrative ed esperti nella valutazione di programmi di ricerca e sviluppo.

In particolare, per le competenze tecniche si ritiene di fare riferimento ai laureati in ingegneria ed architettura, mentre per le competenze economico amministrative ai laureati in economia o in discipline equipollenti, ovvero a tecnici esperti nell'area tematica dell'economia, dotati di specifiche esperienze nella redazione di progetti d'impresa ovvero nella loro verifica e valutazione.

Riguardo all'area tematica ingegneria, i professionisti saranno individuati tra gli iscritti nell'albo regionale dei collaudatori, istituito ai sensi dell'art. 22 della L.R. 13/2001, nelle categorie: ctg 1: edifici civili e industriali; ctg 2: restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela; ctg 9: impianti per la produzione di energia elettrica; ctg 10: impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua; ctg 11: impianti tecnologici; Riguardo all'area tematica economica, i professionisti saranno individuati tra gli iscritti nell'elenco di professionisti formato sulla base dell'Avviso pubblico approvato con AD n. 1093 del 22 ottobre 2007.

Qualora il programma di investimenti preveda anche attività di Ricerca e Sviluppo la Commissione è integrata da un esperto qualificato a livello di docente universitario o ricercatore, che garantisca indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuato tra quelli presenti negli appositi albi del Ministero dell'Università e della Ricerca e/o della Regione Puglia. Tale esperto provvederà, previa visita da effettuarsi presso la sede operativa dell'impresa con la redazione di specifico verbale, a verificare la conformità tra l'intervento effettivamente realizzato e quello approvato ed a valutare i risultati conseguiti, illustrandone gli esiti in un'apposita relazione tecnico - scientifica articolata.

### **3. COMPENSO DA CORRISPONDERE ALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO**

Il compenso complessivo da corrispondere alla Commissione di Controllo, qualunque sia il numero di componenti incaricati, è così determinato:

$$c = a + b$$

dove:

- c è l'importo del compenso complessivo spettante alla Commissione in euro;
- a costituisce il rimborso per spese di viaggio, vitto ed eventuale pernottamento ed è pari al 10% di b e comunque non superiore a € 1.500,00 al lordo delle ritenute fiscali;
- b costituisce la quota del compenso variabile in funzione dell'importo del programma di investimento.

I valori del coefficiente b di cui al punto precedente in euro sono riportati nella tabella n. 1, in corrispondenza di determinati valori dell'investimento espressi anch'essi in euro.

Per importi dell'investimento ricompresi tra due valori tabellati, i valori di b sono determinati con interpolazione lineare.

I valori di b sono comunque ricompresi tra un valore minimo e un valore massimo nella misura corrispondente rispettivamente agli importi di investimento di € 2.000.000,00 e € 50.000.000,00.

Fermo restando il compenso complessivo spettante alla Commissione, nella ripartizione dello stesso tra i diversi componenti, al Presidente della Commissione spetta una quota del compenso variabile (b) maggiorata del 20% rispetto a quella spettante agli altri componenti.

Qualora sia prevista la presenza di un Segretario ad esso spetta, nell'ambito del compenso complessivo spettante alla Commissione, oltre al rimborso spese viaggio pari a quello dei componenti un compenso pari al 10% del coefficiente b, il quale comunque non può essere superiore ad € 1.500,00.

Qualora il programma di investimenti preveda anche attività di Ricerca e Sviluppo la Commissione è integrata da un esperto qualificato a livello di docente universitario o ricercatore, che garantisca indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. In tal caso, all'incaricato viene riconosciuto, oltre al rimborso spese di cui al coefficiente a, un compenso pari ad € 2.500,00.

TABELLA N. 1

<b>IMPORTO INVESTIMENTO AMMESSO</b>	<b>COMPENSO VARIABILE "b"</b>
2.000.000,00	3.000,00
3.000.000,00	3.793,07
4.000.000,00	4.592,77
5.000.000,00	5.327,46
6.000.000,00	6.014,17
7.000.000,00	6.663,39
8.000.000,00	7.282,15
9.000.000,00	7.875,46
10.000.000,00	8.447,04
11.000.000,00	8.999,76
12.000.000,00	9.535,87
13.000.000,00	10.057,20
14.000.000,00	10.565,25
15.000.000,00	11.061,28
16.000.000,00	11.546,35
17.000.000,00	12.021,35
18.000.000,00	12.487,08
19.000.000,00	12.944,22
20.000.000,00	13.393,37
21.000.000,00	13.835,05
22.000.000,00	14.269,73
23.000.000,00	14.697,85
24.000.000,00	15.119,77

25.000.000,00	15.535,85
26.000.000,00	15.946,38
27.000.000,00	16.351,65
28.000.000,00	16.751,93
29.000.000,00	17.147,45
30.000.000,00	17.538,42
31.000.000,00	17.925,05
32.000.000,00	18.307,52
33.000.000,00	18.686,01
34.000.000,00	19.060,68
35.000.000,00	19.431,67
36.000.000,00	19.799,12
37.000.000,00	20.163,18
38.000.000,00	20.523,95
39.000.000,00	20.881,55
40.000.000,00	21.236,10
41.000.000,00	21.587,68
42.000.000,00	21.936,41
43.000.000,00	22.282,37
44.000.000,00	22.625,64
45.000.000,00	22.966,30
46.000.000,00	23.304,44
47.000.000,00	23.640,13
48.000.000,00	23.973,43
49.000.000,00	24.304,42
50.000.000,00	24.633,14

Tale modalità di calcolo del compenso complessivo spettante alla Commissione di Controllo consente, rispetto ai compensi determinati con le procedure previste dal Decreto MICA 22.07.1999, una riduzione media dei costi a carico delle imprese beneficiarie pari al 30% circa.

#### **4. MODALITA' DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI**

Alla nomina delle Commissioni di Controllo provvederà il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, avuto riguardo a principi di rotazione e trasparenza.

Delle Commissioni di Controllo potranno far parte dipendenti regionali, in possesso di adeguata e pertinente competenza e/o esperienza.

Fermo restando che il compenso complessivo da corrispondere alla Commissione di Controllo, qualunque sia il numero di componenti incaricati, è quello determinato al paragrafo precedente, ai dipendenti regionali chiamati a far parte delle Commissioni di Controllo deve essere corrisposto - in assenza di specifico divieto normativo - lo stesso compenso previsto per i membri esterni.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 187

**Caprarica di Lecce (LE) - Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) - L.R. 27/07/2001 n. 20, art. 11 commi 7 e 8. Controllo di compatibilità.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, con l'integrazione per gli aspetti di adeguamento al P.U.T.T./P. dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 4183 del 16.09.2010, consegnata a mano, all'Assessorato alla Qualità del Territorio in data 17.09.2010 ed acquisita al protocollo regionale n. 13980 del 05.10.2010, il Comune di Caprarica di Lecce ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi al P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11, punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante “*Norme generali di governo ed uso del territorio*”. La documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del territorio comunale di Caprarica di Lecce, è complessivamente costituita dai seguenti elaborati scritto-grafici:

a) Atti amministrativi

1. Verbale della conferenza di servizi n. 1 (27.11.2007)
2. Verbale della conferenza di servizi n. 2 (30.11.2009)
3. Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 16.02.2010 di adozione del P.U.G.
4. Deliberazione del Commissario ad Acta n. 2 del 07.07.2010 di esame e determinazione sulle osservazioni
5. Attestazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale inerente la conformità degli elaborati di progetto trasmessi alle osservazioni accolte

b) Atti tecnici

1. Tav. 1 - Inquadramento territoriale

2. Tav. 2 - Interrelazione con i piani contermini
3. Tav. 3 - Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica stato di fatto
4. Tav. 4.1 - PUTT/P - Ambiti territoriali estesi
5. Tav. 4.2 - PUTT/P - Ambiti territoriali distinti
6. Tav. 4.3 - Territori costruiti
7. Tav. 5 - P.A.I. - Carta della pericolosità
8. Tav. 6 - Sistema della mobilità
9. Tav. 7.1 - Centro storico - Via IV Novembre 1°
10. Tav. 7.2 - Centro storico - Via IV Novembre 2°
11. Tav. 7.3 - Centro storico - Via Roma 1°
12. Tav. 7.4 - Centro storico - Via Roma 2°
13. Tav. 7.5 - Centro storico - Via Matteotti
14. Tav. 7.6 - Centro storico - Via Santa Maria 1°
15. Tav. 7.7 - Centro storico - Via Santa Maria 2°
16. Tav. 7.8 - Centro storico - Piazza Garibaldi
17. Tav. 7.9 - Centro storico - Via Martano 1°
18. Tav. 7.10 - Centro storico - Via Martano 2°
19. Tav. 7.11 - Centro storico - Via Martano 3°
20. Tav. 7.12 - Centro storico - Via Martano 4°
21. Tav. 7.13 - Centro storico - Via Martano 5°
22. Tav. 7.14 - Centro storico - Piazza della Vittoria
23. Tav. 7.15 - Centro storico - Via Capece
24. Tav. 7.16 - Centro storico - Via Madonna del Carmine
25. Tav. 7.17 - Centro storico - Via Calimera
26. Tav. 7.18 - Centro storico - Ipotesi d'intervento
27. Tav. 8.1 - Rete fogna bianca
28. Tav. 8.2 - Rete fogna nera
29. Tav. 9.1 - Zonizzazione 1:5000
30. Tav. 9.2 - Zonizzazione 1:2000
31. Tav. A - Relazione
32. Tav. B - Regolamento Edilizio
33. Tav. C - Norme Tecniche di Attuazione
34. Tav. D - Relazione geologica
35. Relazione geomorfologica
36. Relazione integrativa relativa alla compatibilità geomorfologica e sismica aggiornata alle nuove disposizioni del P.A.I.
37. Tav. E.1 - Carta geomorfologica
38. Tav. G2 - Rilevamento geologico
39. Tav. G3 - Sezioni geologiche
40. Tav. G4 - Carta delle isopieze delle falde A e B

41. Tav. G5 - Carta geolitologica a orientamento geotecnico
42. Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica
43. CD-ROM contenente le tavole del PUG in formato pdf e shp

Per quanto riguarda gli elaborati sopra elencati, gli stessi sono oggetto di specifica attestazione e certificazione da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Caprarica di Lecce sull'avvenuto adeguamento alle determinazioni assunte dal Commissario ad Acta con la citata Delibera n. 2 del 07.07.2010.

Per quanto riguarda i vincoli presenti sul territorio comunale, dagli atti amministrativi (Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 16.02.2010) e scritto-grafici trasmessi, risulta espresso dall'Autorità di Bacino per la Puglia il parere di conformità al Piano di Assetto Idrogeologico, di cui alla nota protocollo n. 15736 del 23.12.2009 acquisita al protocollo comunale n. 131 del 11.01.2010.

Risulta acquisito anche il parere di compatibilità geomorfologia delle previsioni del PUG, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, giusta nota prot. n. 5005/08 del 22.10.2008 del Servizio Regionale Lavori Pubblici - Ufficio Struttura tecnica provinciale di Lecce-.

Ciò premesso, in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune di Caprarica di Lecce, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, si rammenta che l'art. 11 ("Formazione del PUG") della L.R. n. 20/2001, ai commi 7 e 8, recita quanto segue:

*“Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.lgs. 267/2000. La*

*Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo.”*

Con Deliberazione di G.R. n. 1328 del 03.08.2007 è stato inoltre approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) -Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" di cui alla L.R. 20/2001, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis.

Ai predetti "Indirizzi" si deve pertanto fare riferimento nella fattispecie puntuale del P.U.G. del Comune di Caprarica di Lecce, in quanto adottato successivamente con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 16.02.2010.

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione e previsioni progettuali del P.U.G., sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati e tabelle riportati nella Relazione e nelle rappresentazioni contenute negli elaborati grafici, si evidenzia quanto segue in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria tecnica operata dai competenti Uffici dell'Assessorato per gli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

#### **ISTRUTTORIA REGIONALE**

#### **Aspetti Urbanistici -Servizio Urbanistica - Ufficio Strumentazione Urbanistica**

##### **A) ASPETTI GENERALI**

##### **1. Valutazione Ambientale Strategica:**

- con nota comunale prot. n. 3948 del 22.07.2009 è stato richiesto l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica alla Regione Puglia - Ufficio VAS - ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 conclusasi in data 30.11.2009 come da relativo verbale della conferenza dei servizi all'uopo convocata;
- il progettista del P.U.G. (...) con nota acclarata al prot. n. 42 del 05.01.2010, sulla base delle conclusioni della conferenza di servizi, ha trasmesso il Rapporto Ambientale redatto sulla base delle conclusioni della conferenza dei servizi e che

*costituisce parte integrante del progetto di P.U.G. ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs 152/2006;*

- *in relazione a specifica richiesta dell'Ufficio VAS regionale di cui alla nota prot. n. 13584 del 27.10.2010, con nota prot. n. 5933 del 30.12.2010 il Comune di Caprarica ha prodotto un documento integrativo alla VAS;*
- *in merito, l'Ufficio VAS con nota Prot. n.1204 del 9 febbraio 2011 ha rappresentato quanto segue:*

“”

Premesso che:

- con nota prot. n. 3627 del 01.07.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9393 del 05.08.2009, il Comune di Caprarica di Lecce trasmetteva al Servizio Ecologia la convocazione alla Conferenza di Copianificazione del 20.07.2009 relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG), il documento di scoping e il verbale della conferenza di servizi del 27.11.2007;
- con nota prot. n. 8679 del 16.07.2009, l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia della Regione Puglia, riscontrando la convocazione alla Conferenza di Copianificazione, comunicava al Comune di Caprarica di Lecce, e per conoscenza all'Ufficio VAS, che, stante l'assenza di siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale, non era necessario il parere di Valutazione di Incidenza;
- con nota prot. n. 8907 del 21.07.2009, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Caprarica di Lecce una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- con nota prot. n. 21166 del 16.07.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9509 del 07.08.2009, l'ARPA Puglia inviava al Comune di Caprarica di Lecce, e per conoscenza all'Ufficio VAS, il questionario di scoping compilato;
- con nota prot. n. 3948 del 22.07.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9928 del 13.08.2009, il Comune di Caprarica di Lecce comunicava all'Ufficio VAS l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale (PUG);
- con nota prot. n. 4010 del 22.07.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9814 del 13.08.2009, il Comune di

Caprarica di Lecce trasmetteva all'Ufficio VAS il verbale della Conferenza di Copianificazione del 20.07.2009;

- con nota prot. n. 5783 del 11.11.2009, acquisita al prot. Uff. n. 2571 del 23.02.2010, il Comune di Caprarica di Lecce trasmetteva al Servizio Ecologia la convocazione alla Conferenza di Copianificazione, seduta del 30.11.2009;
- con nota prot. n. 2 del 04.01.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3079 del 01.03.2010, il Comune di Caprarica di Lecce trasmetteva all'Ufficio VAS il verbale della Conferenza di Copianificazione del 30.11.2009;
- con nota prot. n. 1055 del 23.02.2010, acquisita al prot. Uff. n. 4952 del 02.04.2010, il Comune di Caprarica di Lecce trasmetteva all'Ufficio VAS una copia cartacea ed informatica degli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 16.02.2010, ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. Uff. n. 12700 del 05.10.2010, il Comune di Caprarica di Lecce trasmetteva all'Ufficio VAS, per il rilascio del parere VAS, una copia cartacea degli elaborati di Piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, così come adeguati alle controdeduzioni effettuate dal Commissario ad acta con Deliberazione n.2 del 07.07.2010; il responsabile dell'Area Tecnica attestava inoltre la conformità degli elaborati alla predetta delibera;
- con nota prot. n. 13584 del 27.10.2010, l'Ufficio VAS richiedeva al Comune di Caprarica di Lecce alcuni approfondimenti relativi ai contenuti del Rapporto Ambientale trasmesso;
- con nota prot. n. 5933 del 30.12.2010, acquisita al prot. n. 1088 del 07.02.2011, il Comune di Caprarica di Lecce trasmetteva un documento integrativo del Rapporto Ambientale chiedendo la prosecuzione dell'attività istruttoria;

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Caprarica di Lecce;
  - l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).
- L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Caprarica di Lecce, il Documento Programmatico Preliminare è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 10.05.2005.
- La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità.
- Lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione, nelle date 27.11.2007, 20.07.2009 e 30.11.2009.
  - Come riportato nella Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 07.07.2010, gli elaborati del piano adottato sono stati depositati presso gli uffici comunali per 60 giorni consecutivi e del deposito è stata data comunicazione ai sensi della LR 20/2001. Inoltre gli elaborati di piano, comprensivi del Rapporto Ambientale, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Ufficio VAS della Regione Puglia), pubblicati sul sito internet dell'Autorità competente, e del deposito è stato dato avviso pubblico sul Burp n. 77 del 29.04.2010.
  - Come riportato nella Deliberazione del Commissario ad acta n. 2 del 07.07.2010, sono pervenute 15 osservazioni entro il 23.04.2010, tutte prese in considerazione e controdedotte con Deliberazione del Commissario ad acta n.2 del 07.07.2010.
- Come riferito nella Deliberazione del Commissario ad acta n.1 del 16.02.2010, è stato espresso il parere favorevole dell'Autorità di Bacino con nota prot. n. 15736 del 23.12.2009.
- Nel Rapporto Ambientale non si trova riscontro delle attività di consultazione effettuate, in particolare delle osservazioni/ pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'am-

bito delle Conferenze di Copianificazione, nonché delle osservazioni e degli emendamenti accolti in sede di adozione e delle osservazioni eventualmente pervenute nei 60 giorni consecutivi alla pubblicazione sul BURP del 29.04.2010. Pertanto è necessario integrare il Rapporto Ambientale con un resoconto di tutte le attività di consultazione svolte.

- L'Autorità procedente ha trasmesso all'Ufficio VAS, con nota acquisita al prot. Uff. n. 12700 del 05.10.2010, la documentazione relativa al PUG per l'espressione del parere motivato. E' stata pertanto avviata dall'Ufficio VAS l'attività tecnico-istruttoria sulla documentazione così come trasmessa, in particolare il Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di Caprarica di Lecce è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..
- L'Ufficio VAS, con nota prot. n. 13584 del 27.10.2010, ha richiesto al Comune di Caprarica di Lecce alcuni approfondimenti relativi ai contenuti del Rapporto Ambientale trasmesso. A seguito di tale richiesta il Comune di Caprarica di Lecce, con nota prot. n. 5933 del 30.12.2010, acquisita al prot. n. 1088 del 07.02.2011, ha trasmesso un documento integrativo del Rapporto Ambientale.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto Ambientale così come trasmesso dal Comune di Caprarica di Lecce con nota acquisita al prot. n. 12700 del 05.10.2010 e integrati con nota prot. 5933 del 30.12.2010 acquisita al prot. uff. n. 1088 del 7.2.2011. In linea generale si ritiene necessario una rielaborazione del Rapporto Ambientale in modo che comprenda in modo coerente anche i contenuti integrativi trasmessi.

#### **a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano**

Nella Relazione Tecnica sono riportati i seguenti obiettivi:

- Viabilità e nodi urbani  
Miglioramento generale delle viabilità con eliminazione dei nodi che intralciano il traffico; presa d'atto della tangenziale esterna di iniziativa del-

l'Amm.ne Prov.le, in fase di approvazione, che collega la S.P. per Galugnano alla S.P. per Lecce.

- Riassetto urbano complessivo  
Va riammagliato l'attuale tessuto edificato, tenendo nella dovuta considerazione le zone di espansione previste nel vigente Prg, che risente dei tagli operati in sede regionale. Quanto sopra salvaguardando i diritti acquisiti con l'intento di conferire un disegno armonico al paese.
- Spazi pubblici  
Va completato il sistema di servizi che costituisca un elemento basilare di un'armonica organizzazione residenziale. Un buon misurato e ben distribuito sistema di aree a verde attrezzato e parcheggi, oltre che di attrezzature per l'istruzione e di interesse comune, costituiscono il presupposto per una migliore "qualità della vita". Non solo quindi una adeguata quantità, ma soprattutto una attenta qualità dei servizi che possa anche incentivare lo sviluppo economico del paese.
- Nucleo antico  
Recupero e valorizzazione del nucleo antico esistente e degli edifici di particolare pregio posti anche nelle immediate vicinanze dello stesso.
- Attività produttive  
Sostenere e promuovere le attività produttive con particolare attenzione al riordino ed al rilancio dell'attività edilizia, attraverso norme che sostengano la riqualificazione e la valorizzazione dell'esistente avendo come obiettivo prioritario quello di coniugare sviluppo, ambiente e legalità. Anche le attività commerciali (intese anch'esse come attività produttive) e l'artigianato di servizio andranno omologate all'interno dell'abitato secondo i criteri suggeriti dall'art. 51 della L.R. 56/80 circa la creazione di aree "miste" che favoriscono uno sviluppo organico del tessuto edilizio.

Riguardo alle azioni previste dal PUG, queste sono esplicitate unicamente nell'analisi di coerenza interna presente nelle integrazioni al Rapporto Ambientale:

- a) Completamento tangenziale: realizzazione bretella di collegamento tra la S. P. 27 per Cavallino-Lecce e la S.P. 140 per Galugnano
- b) Realizzazione nuovi comparti residenziali (C0 - C4 e zona PEEP)
- c) Realizzazione area per insediamenti turistico-alberghieri

- d) Aree per residenze e servizi per studenti universitari
- e) Individuazione degli insediamenti storici puntuali presenti sul territorio da sottoporre a tutela.
- f) Ampliamento area per insediamenti produttivi
- g) Tutela delle aree a rischio idrogeologico
- h) Tutela delle aree di naturalità, dell'area del versante delle Serre e azioni di espansione della naturalità (zone E3)
- i) Incentivi al recupero e riuso degli immobili storici e in pietra a secco per l'aumento della ricettività turistica

Si rileva che, non essendoci nel Rapporto Ambientale un capitolo dedicato ai contenuti e agli obiettivi del PUG, non è sufficientemente chiaro il collegamento fra azioni e obiettivi del Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con un capitolo dedicato a tali contenuti così come previsto dal punto a) dall'allegato VI del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii

Per quanto riguarda la struttura del PUG, si rileva che non sono state opportunamente sintetizzate nel Rapporto Ambientale le previsioni strutturali e programmatiche, che forniscono il quadro generale dei campi d'azione sui quali il PUG opera ed effettua le scelte, e permettono di chiarire come gli obiettivi sopra citati vengano perseguiti e di come si è tenuto conto delle considerazioni ambientali nell'attività pianificatoria.

PERTANTO, si ritiene necessario chiarire la struttura del PUG illustrando:

- il sistema delle tutele (tipologia di beni da tutelare ed eventuali particolari prescrizioni in termini di tipologia ed entità degli interventi previsti dal PUG);
- dimensionamenti e scelte localizzative delle diverse attività (residenziali, attività produttive e turistiche, servizi pubblici);
- entità e tipologia di trasformazioni del territorio previste nelle diverse zone.

- b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna contenuta nel Rapporto Ambientale è stata svolta all'interno della descrizione delle componenti ambientali, analiz-

zando le previsioni contenute nei piani sovraordinati per il territorio comunale di Caprarica di Lecce. A seguito della richiesta di approfondimenti, nelle integrazioni al Rapporto Ambientale è stata elaborata una tabella di sintesi sulla coerenza tra il PUG e i seguenti Piani e normative:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), Piano Regionale delle Coste (PRC), normativa relativa alla Rete Natura 2000, Piano di tutela delle acque, Programma regionale per la tutela dell'ambiente, PTCP di Lecce, Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), Programma energetico ambientale provinciale, Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico, Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, Piano regionale dei Trasporti.

Da tale analisi emerge che non ci sono discordanze tra le azioni di Piano e i Piani sopra citati.

Si rileva, tuttavia, che:

- le due analisi di coerenza presenti nel Rapporto Ambientale e nelle integrazioni non sono esattamente corrispondenti e che a livello di impostazione l'analisi appare eccessivamente frammentata nelle diverse parti del Rapporto Ambientale.
- non è stata analizzata la coerenza tra il PUG e il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), la Legge Regionale n. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile), la Legge Regionale n. 14 del 04.06.2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), il Piano Strategico di Area Vasta, il PO FESR, il Programma per le zone vulnerabili da nitrati, il Piano d'Ambito del Consorzio di Gestione dei Rifiuti.

PERTANTO, si ritiene necessario elaborare un capitolo dedicato alla coerenza che preveda da un lato l'analisi puntuale, sia a livello di obiettivi che di interventi /zonizzazioni previste per il territorio comunale, dall'altro l'evidenziazione del contributo che le azioni del PUG forniscono al raggiungimento degli obiettivi dei Piani individuati come quadro pianificatorio di riferimento. Tale capitolo potrà essere corredato da una tabella di sintesi coerente con i risultati dell'analisi.

### **c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano**

Nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale è descritto il contesto territoriale strutturato secondo le componenti ambientali:

- Aria
- Ciclo dell'acqua
- Uso del Suolo
- Ciclo dei rifiuti
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema della mobilità e della qualità urbana
- Energia
- Rifiuti
- Ciclo produttivo

Per ogni componente o tematica viene presentata una descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e il quadro normativo di riferimento, un'analisi swot al fine di evidenziare punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, la definizione delle criticità e delle strategie di intervento previste dal PUG per la mitigazione/riduzione di tali criticità, le previsioni del PUG che potrebbero interferire con la componente analizzata e la definizione di indicatori di monitoraggio.

L'analisi svolta non appare sempre supportata dall'esplicitazione dei dati disponibili (tabelle e/o rappresentazioni cartografiche). Alcuni degli indicatori di stato proposti, che contribuiscono al sistema di monitoraggio ambientale, sono elencati senza un'esplicitazione del loro attuale valore, del loro metodo di calcolo, della modalità di popolamento.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare quanto più possibile l'analisi di contesto con rappresentazioni tabellari e/o cartografiche dei dati disponibili, in particolare per gli indicatori proposti.

Per ciò che concerne il sistema geomorfologico e il sistema dei beni culturali si rileva che il Rapporto ambientale rimanda agli specifici elaborati e studi predisposti nell'ambito del PUG senza presentare una opportuna sintesi dello stato di tali componenti né un'analisi analoga a quella elaborata per le altre componenti.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con le analisi relative al

sistema geomorfologico e al sistema dei beni culturali e paesaggistici.

In linea generale emerge quanto segue.

### **Aria**

Non risultano criticità relative a tale componente pertanto il PUG non prevede azioni specifiche, rimandando alla tematica mobilità.

### **Acqua**

La zona a sud del territorio comunale è potenzialmente esposta a rischio di inquinamento della falda a causa della sua elevata vulnerabilità pertanto la strategia di intervento proposta è quella di evitare le attività e le pratiche in contrasto con la tutela della falda profonda, in particolar modo nelle aree in cui questa è maggiormente esposta al rischio inquinamento. In tal senso il PUG non prevede insediamenti nelle zone in cui la falda è superficiale ed è maggiormente vulnerabile; in tale aree le N.T.A. vietano l'apertura di nuovi pozzi. Il PUG destina a zona agricola e di salvaguardia ambientale (E2) le zone del territorio comunale maggiormente vulnerabili per la falda superficiale.

### **Suolo**

Le criticità rilevate riguardano la frammentazione ed erosione delle aree di naturalità residue presenti e l'eccessivo uso dei pesticidi e fertilizzanti nelle pratiche agricole. Le azioni di mitigazione proposte nel Rapporto Ambientale sono le seguenti: espansione delle aree di naturalità esistenti, azioni di tutela del suolo nelle aree caratterizzate da suoli poveri di sostanza organica e con marcata tendenza all'erosione, disimpermeabilizzazione delle aree urbanizzate, incentivazione di pratiche agricole a basso impatto. Non sono esplicitate previsioni del PUG in proposito.

### **Habitat, biodiversità e reti ecologiche**

Si sottolinea l'erosione delle aree di naturalità da parte di fattori antropogeni, la dimensione media molto ridotta e forte frammentazione delle aree di naturalità, la rarefazione e il degrado delle architetture a secco. Le azioni di mitigazione proposte nel Rapporto ambientale sono le seguenti: tutela delle aree di naturalità esistenti, espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi,

anche nell'ambito delle aree annesse previste a tutela degli ambiti distinti, incentivi alla manutenzione e nuova realizzazione di muretti e architetture in pietra a secco (azioni di piano volte alla salvaguardia del ruolo ecologico di micro habitat e connessione ecologica svolta nel contesto della matrice agricola dalle architetture in pietra a secco; incentivi alla realizzazione di nuovi muretti a secco e alla sostituzione delle recinzioni esistenti avulse dal contesto paesaggistico), incentivi e azioni mirate alla realizzazione di bordure vegetate stradali con essenze autoctone (nell'ambito della ristrutturazione e della implementazione della rete viaria prevedere la realizzazione di fasce verdi piantumate con essenze vegetali autoctone con la funzione di mitigazione dell'effetto di disturbo dei tracciati viari e di creazione di corridoi ecologici di connessione). Non sono esplicitate previsioni del PUG in proposito.

### **Mobilità**

Al di là della mancata presenza della ferrovia, che agevolerebbe il trasporto pubblico, non esistono criticità particolari legate alla situazione attuale. Tuttavia le linee programmatiche del PUG (nuovi insediamenti residenziali e produttivi, attrazione dei flussi turistici) impongono maggiore attenzione alle problematiche connesse al trasporto urbano, sino ad oggi privo di criticità. La strategia proposta mira a favorire il trasporto ciclabile per gli spostamenti urbani, adattando la viabilità esistente o integrandola con nuovi percorsi, in particolare lungo i percorsi narrativi individuati dal PTCP. Non sono esplicitate previsioni del PUG in proposito.

### **Energia**

Non si ritiene esistano criticità legate al settore energetico, pertanto il PUG non prevede azioni specifiche per il comparto energia. Come strategia si propone il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche alternative (sempre nei limiti del rispetto della salvaguardia degli aspetti paesaggistici) soprattutto nei settori residenziale e terziario (i più "energivori" a livello comunale).

### **Ciclo dei rifiuti**

Attualmente non vi sono criticità per quel che riguarda la gestione dei rifiuti sul territorio, se non il mancato rispetto del D.lgs.152/2006 per quel che

riguarda la raccolta differenziata. Si nota al riguardo la mancanza di raccolta differenziata per alcune frazioni merceologiche come la frazione organica. Una criticità futura potrebbe derivare dalle previsioni programmatiche del PUG sullo sviluppo del turismo e di residenze per studenti universitari che potrebbe rendere più complessa l'amministrazione del sistema di gestione dei rifiuti.

Il PUG non prevede azioni specifiche per il settore rifiuti, tuttavia come strategia si propone il potenziamento della raccolta differenziata (es. con attivazione della raccolta differenziata della frazione organica) e del sistema di gestione dei rifiuti, anche in vista della maggiore pressione che lo stesso potrebbe avere a causa delle previsioni programmatiche.

#### **Attività produttive**

Nell'ottica della preservazione attiva del patrimonio rurale, la riduzione delle imprese attive nel settore dell'agricoltura può rappresentare un problema.

Come strategia si propone di favorire misure di intervento mirate al sostentamento ed alla riorganizzazione funzionale del settore agricolo, per scongiurarne una riconversione che possa compromettere il paesaggio extraurbano, legandole a requisiti di qualità in materia di risparmio energetico, e di favorire lo sviluppo di attività a ridotto impatto ambientale (es. turismo ecocompatibile,...). In tal senso il PUG prevede una ridefinizione delle zone produttive già previste dal vigente PRG (in particolare la zona D3 commerciale e D4 artigianale) non rispondenti alle necessità produttive locali per dare spazio alle nuove esigenze produttive legate anzitutto allo sviluppo del settore turistico e dei servizi e residenze per gli studenti dell'Ateneo leccese.

In linea generale si rileva che non sempre viene esplicitato come le strategie di intervento/azioni di mitigazione trovano corrispondenza nelle previsioni del PUG, nelle Norme Tecniche di Attuazione o nel Regolamento Edilizio.

PERTANTO, si ritiene necessario esplicitare, se previste, tutte le azioni del PUG e le indicazioni inserite nelle NTA e nel Regolamento Edilizio che corrispondono alle strategie proposte. Si chiede inoltre di approfondire la tematica relativa alla massiccia presenza di uliveti nel territorio comunale,

sia per la loro valenza naturale che paesaggistica, nonché quella delle reti di urbanizzazione primaria esistenti, in particolare idrica e fognante.

#### **d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nelle integrazioni al Rapporto Ambientale, suddivisi in obiettivi generali e obiettivi specifici, e risultano:

- Miglioramento della qualità della vita
- Riduzione dell'inquinamento legato al traffico veicolare pesante nel centro abitato
- Riduzione dei livelli di pericolosità connessi al traffico sostenuto in area urbana
- Completamento del sistema dei servizi
- Recupero e valorizzazione del nucleo antico esistente e degli edifici di particolare pregio
- Miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di sosta del nucleo antico
- Tutela delle aree agricole di pregio

Migliorare il contesto socioeconomico puntando sulle specificità locali

- Sostegno e promozione delle attività produttive

Tutela ambientale e sviluppo sostenibile del territorio

- Tutela della risorsa idrica
- Tutela della risorsa suolo
- Sostenibilità del ciclo dei rifiuti
- Sviluppo sostenibile della produzione di energia da fonti rinnovabili

Si evidenzia che nelle integrazioni al Rapporto ambientale è presentata una tabella di coerenza interna tra le azioni previste dal PUG e le cosiddette "strategie di intervento finalizzate alla sostenibilità ambientale del PUG". Non risulta chiara la corrispondenza tra tali strategie, divise per componenti ambientali (acqua, ariamobilità, suolo, reti ecologiche), e gli obiettivi di sostenibilità dichiarati. Inoltre gli obiettivi di sostenibilità sopra riportati non corrispondono neanche a quelli presenti nell'elenco degli indicatori di monitoraggio presentato nelle stesse integrazioni.

PERTANTO, si ritiene necessario definire in maniera univoca obiettivi e strategie di sostenibilità



del Piano in modo che risultino coerenti nelle diverse sezioni del Rapporto Ambientale.

**e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate**

Nel Rapporto Ambientale non è presente un capitolo dedicato all'analisi degli effetti ambientali, ma nell'analisi descrittiva delle componenti ambientali sono riportate alcune considerazioni sull'impatto delle scelte di piano sulle criticità ambientali rilevate.

A livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile l'utilizzazione delle sole criticità ambientali e non delle componenti ambientali per la valutazione. Infatti, dato l'ampio orizzonte temporale a cui il Piano si riferisce e la valenza del PUG come riferimento per tutti gli atti di pianificazione e gli interventi che interesseranno il territorio comunale, un aspetto non critico attualmente potrebbe diventarne proprio per effetto dell'attuazione del Piano oppure per il cambiamento delle condizioni generali del contesto, così come auspicabilmente non presentare in futuro più criticità. In tal senso riveste particolare importanza il ruolo del monitoraggio e la previsione di un aggiornamento delle valutazioni alla luce di eventuali modifiche del contesto.

PERTANTO, si ritiene necessario elaborare un capitolo dedicato all'analisi di tutti gli effetti ambientali derivanti dalle previsioni di piano, in particolare dai dimensionamenti e scelte localizzative delle aree soggette a trasformazione, e delle principali infrastrutture, nonché dal sistema normativo introdotto che da un lato disciplina le trasformazioni territoriali e dall'altro tutela alcuni tipi di beni ed aree in funzione della loro valenza ambientale, culturale e paesaggistica. Da tali considerazioni sarà possibile esplicitare le misure di mitigazione rispetto agli impatti ambientali prodotti, che possano incidere in particolare nella fase attuativa del piano stesso.

In merito alla valutazione delle alternative sono stati analizzati due aspetti ritenuti rilevanti per l'assetto del Piano:

- il completamento della tangenziale;

- le aree di espansione residenziale e per la ricettività.

Di tali azioni sono state analizzate l'ipotesi "0" (non realizzare l'intervento), ipotesi "1" (realizzazione dell'intervento così come proposto), ipotesi "2" (altra localizzazione dell'intervento). Riguardo al completamento della tangenziale si riferisce che la mancata realizzazione comporterebbe il permanere della criticità relativa al transito di mezzi nell'area urbana, mentre una qualsiasi altra localizzazione rispetto a quella proposta comporterebbe un maggiore consumo di suolo, essendo quello pianificato il tracciato più breve per connettere le due direttrici.

Riguardo alle aree di espansione si riferisce che la mancata realizzazione non darebbe piena ed efficacia risposta ai fabbisogni esistenti e futuri, mentre localizzazioni diverse, non inserite nel tessuto dell'area urbanizzata o non strettamente adiacenti a questa, comporterebbero un maggiore consumo di suolo e la necessità di nuove urbanizzazioni.

Si rileva che tali valutazioni sono state inserite nel capitolo sull'analisi della componente ambientale Habitat, Biodiversità e Reti ecologiche, mentre dovrebbero costituire un contenuto a sé stante del Rapporto Ambientale.

PERTANTO, si ritiene necessario evidenziare opportunamente tali contenuti in un paragrafo dedicato nel Rapporto Ambientale.

**f. Monitoraggio e indicatori**

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto* è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nelle integrazioni fornite è stato illustrato il programma di monitoraggio e presentato un elenco di indicatori riferiti agli obiettivi di sostenibilità.

Si fa riferimento a due tipologie:

1. Indicatori di descrizione (dello stato dell'ambiente e del territorio): indicatori che descrivono il trend di alcune delle dinamiche e dei fenomeni che interessano le componenti ambientali esaminate nel Rapporto Ambientale;
2. Indicatori di prestazione (del piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se essi si stiano realizzando.

Si rileva che gli indicatori presenti in elenco non corrispondono esattamente con quelli presentati nel capitolo dell'analisi delle componenti ambientali.

Inoltre si rileva la mancanza di indicatori relativi al sistema geomorfologico e ai beni paesaggistici e culturali.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare in tal senso l'elenco degli indicatori e renderlo coerente con quanto indicato nell'analisi sullo stato dell'ambiente.

Relativamente al programma di monitoraggio, in particolare a ruoli e responsabilità, si riferisce genericamente che il suo sviluppo sarà effettuato "dal comune di Caprarica di Lecce previo reperimento delle risorse necessarie".

Tale programma prevede la stesura di un rapporto con cadenza quadriennale e la pubblicità dei risultati mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio, ed eventualmente mediante manifesti.

Si rileva che non è stata esplicitata la scala territoriale a cui è possibile il popolamento e le modalità di popolamento, in particolare quali dati sono reperibili dagli strumenti attuativi del PUG (Piani Urbanistici Esecutivi o interventi diretti), e quali da campagne di monitoraggio a livello comunale che si dovrebbero mettere in atto.

PERTANTO, si ritiene necessario, per quanto possibile, approfondire tali aspetti relativamente agli indicatori proposti, in particolare per gli aspetti che sono legati direttamente ai campi d'azione del PUG, cioè destinazioni d'uso delle superfici, tipologie di intervento consentite e localizzazione delle principali infrastrutture. Inoltre si ritiene necessario

che, al momento dell'approvazione del piano, vengano individuati dei meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitata la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

#### **g. Sintesi non Tecnica**

Nelle integrazioni fornite è stata inserita una Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il risultato dell'attività tecnico-istruttoria effettuata dall'Autorità competente per la VAS relativamente al PUG di Caprarica di Lecce, così come trasmesso con nota acquisita al prot. Uff. n. 12700 del 05.10.2010 e integrato con nota prot. 5933 del 30.12.2010 acquisita al prot. Uff. n. 1088 del 7.2.2011.

2. Pianificazione Territoriale sovraordinata - P.A.I. - AdB/Puglia:
  - *risulta espresso il parere di conformità al Piano-Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I. - Delibera di C.I. n. 39 del 30.11.05) da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia, trasmesso con nota protocollo n. 15736 del 23.12.2009 e acquisito al protocollo comunale n. 131 dell'11.01.2010;*
  - *risulta acquisito il parere di compatibilità geomorfologica sul P.U.G. ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 da parte del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia con nota prot. n. 5005/08 del 22.10.2008.*
3. Pianificazione Settoriale Regionale:
  - il P.U.G., sia per la parte strutturale, sia per quella programmatica, non evidenzia espressamente alcun rapporto con la pianificazione settoriale regionale (Trasporti, Rifiuti, Servizi Sociali, ecc.)*

#### **B) OBIETTIVI E SCELTE FONDAMENTALI DEL PUG**

Gli obiettivi di medio-lungo periodo e le scelte fondamentali dichiarati riguardano:

##### *1. Viabilità e nodi urbani*

Miglioramento generale della viabilità con eliminazione dei nodi che intralciano il traffico;

presa d'atto della tangenziale esterna di iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, in fase di approvazione, che collega la S.P. per Galugnano con la S.P. per Lecce.

## 2. *Riassetto urbano complessivo*

Riammagliamento dell'attuale tessuto edificato, tenendo in considerazione le zone di espansione previste nel P.R.G. vigente, con l'intento di salvaguardare i diritti acquisiti.

## 3. *Spazi pubblici*

Completamento del sistema dei servizi, distribuzione delle aree a verde attrezzato e parcheggi, oltre che di attrezzature per l'istruzione e di interesse comune. Verifica in funzione di quanto disposto dal D.M. n. 1444/68 ma anche in termini di qualità dell'esistente e delle effettive necessità espresse dalla popolazione.

## 4. *Nucleo antico*

Recupero e valorizzazione del nucleo antico esistente e degli edifici di particolare pregio localizzati in prossimità dello stesso.

## 5. *Attività produttive*

Sostenere e promuovere le attività produttive con particolare attenzione al riordino e al rilancio dell'attività edilizia, mediante disposizioni mirate alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'esistente.

Organizzazione delle attività commerciali e artigianali di servizio all'interno del centro abitato secondo i criteri dell'art. 51 della L.R. n. 56/80 con riferimento alla creazione di "aree miste" integrate nel tessuto edilizio.

## 6. *Regolamentazione delle zone agricole*

## 7. *Regolamentazione delle zone B1 e B3 con particolare riferimento agli allineamenti stradali e alle sopraelevazioni.*

## 8. *Valorizzazione delle potenzialità turistiche*

## 9. *Valutazione delle potenzialità di collegamento con la vicina sede universitaria di Cavallino.*

Per ciò che riguarda gli obiettivi specifici:

- nel settore *residenziale*: in un contesto di sostanziale stabilità demografica, il fabbisogno di edilizia residenziale è soddisfatto dai residui lotti edificabili in zona "B", da due lottizzazioni in corso di attuazione (comparti C1 e C2, derivanti dal P.R.G. vigente), dall'attuazione del comparto C0 (previsto dal P.R.G.), dalla previsione di una zona per l'edilizia economica e popolare e del nuovo comparto 4, oltre che specifiche normative sugli immobili del centro storico (possibilità di sopraelevazioni e recupero dell'edificato esistente); inoltre, nella zona a nord-est prospiciente Via Crocefisso, è prevista un'area per l'edificazione di residenze per studenti a servizio della vicina sede universitaria di Cavallino;
- nel settore *infrastrutturale*: presa d'atto della prevista tangenziale a nord-ovest dell'abitato che collega la S.P. Lecce-Otranto con la S.P. Caprarica-Galugnano progettata dall'Amministrazione Provinciale, che consente anche di prevedere soluzioni per alcuni nodi viari interni mediante il completamento di tratti stradali attualmente ciechi;
- nel settore *turistico-ricettivo*: previsione, a nord-ovest dell'abitato, in adiacenza al tessuto urbano e tra questo e la prevista tangenziale, di una zona per insediamenti turisticoalberghieri; creazione di un "albergo diffuso" nella parte antica del paese e possibilità di riconversione in agriturismo degli antichi edifici rurali;
- nel settore *produttivo*: conferma di quanto già previsto dal P.R.G. con riferimento alla zona per artigianato e piccola industria. Inoltre è confermata una zona destinata ad artigianato di servizio e attività commerciali di proprietà comunale, nonché un'attività artigianale localizzata in adiacenza della zona PIP.

## C) SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Gli elaborati grafici del P.U.G. assimilabili a quelli rappresentativi del sistema delle conoscenze, sono:

- le tavole nn. 1, 2, che rappresentano l'inquadramento territoriale e gli elementi di correlazione con i comuni contermini;
- la tavola n. 6 che rappresenta il sistema della mobilità esistente nonché quello relativo ai progetti in corso di definizione e/o attuazione;

- le tavole nn. 8.1 e 8.2, relative al riporto dei tracciati delle fogne bianche e nere;
- le tavole nn. 4.1, 4.2, 4.3 che riguardano la ricognizione delle risorse paesaggistiche derivanti dal P.U.T.T./P., pur essendo integrate dalle modifiche apportate dal P.U.G.;
- le tavole D, G2, G3, G4, e G5, relative agli aspetti geologici e geolitologici;
- la tavola E.1, e le due relazioni (di cui una integrativa dell'altra) relative agli aspetti geomorfologici;
- la tavola 5 relativa alla pericolosità idrogeologica rilevata dal P.A.I.;
- le tavole dal n. 7.1 al n. 7.18 relative al rilievo di aree e vie del centro storico.

La tavola n. 3 "Strumentazione urbanistica vigente - Rappresentazione schematica stato di fatto", riporta, a scala urbana (scala 1:5000), la zonizzazione del Piano Regolatore Generale vigente.

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*Premesso che il D.R.A.G., nei citati "Indirizzi" ritiene le analisi e le valutazioni, fondamentali per le scelte di piano, si rileva quanto segue:*

- *la fase conoscitiva, non sembra aver fornito un quadro esaustivo ed esplicativo di conoscenza delle risorse (ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali, insediative, rurali) chiaramente distinte e identificabili, delle problematiche ad esse connesse, delle dinamiche in atto, delle criticità. Si deve precisare, a tal proposito, che tale ricognizione, con riferimento ad un puntuale uso del suolo esteso a tutto il territorio comunale, è riportato nella Sintesi non Tecnica della VAS, ma non utilizzato nel P.U.G.;*
- *la fase conoscitiva non contiene una puntuale ricognizione per l'ambito territoriale comunale, dell'uso del suolo, con particolare riferimento alle zone rurali, nonostante nella Sintesi non Tecnica della VAS sia puntualmente riportata una ricognizione dei contesti rurali rilevati nel territorio comunale di Caprarica di Lecce;*
- *la fase conoscitiva non contiene una puntuale ricognizione, per l'ambito urbano, dell'uso del suolo e più precisamente dello stato di fatto funzionale con particolare riferimento alla dotazione di spazi di uso pubblico, servizi, attrezza-*

*ture e verde urbano (standard di cui all'art. 3 e delle zone F di cui all'art. 4 del D.M. n. 1444/68), nonostante nella Sintesi non Tecnica della VAS sia puntualmente riportata una ricognizione dei tessuti urbani rilevati nel centro urbano di Caprarica di Lecce;*

- *sebbene presente, nelle tavole nn. 9.1 e 9.2, la rappresentazione grafica dello strumento urbanistico vigente, non appare chiaramente esplicativa circa il suo stato di attuazione, in termini quantitativi e qualitativi, nonché non sono chiaramente identificabili le eventuali pianificazioni di settore, il quadro della programmazione e della progettazione in atto in ambito comunale, pur elencate nella Relazione al paragrafo 6;*
- *la documentazione scritto-grafica trasmessa non distingue sistematicamente quella relativa alla fase conoscitiva e, conseguentemente, quelle riguardanti la parte strutturale e la parte programmatica;*
- *non è stata effettuata una sintesi interpretativa del sistema delle conoscenze, che, conseguentemente possa condurre ad una puntuale identificazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali e urbani sui quali fondare coerentemente le scelte progettuali.*

#### D) P.U.G.: PARTE STRUTTURALE E PARTE PROGRAMMATICA P.U.G. STRUTTURALE

Il P.U.G. non identifica sistematicamente la documentazione grafica relativa alla parte strutturale e a quella programmatica, argomentando tuttavia sulle stesse nella Relazione. Gli atti scritto-grafici non evidenziano una puntuale identificazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali e urbani sui quali fondare coerentemente le scelte progettuali.

Per ciò che riguarda le previsioni strutturali, nella Relazione il capitolo 8, denominato "Le previsioni strutturali", comprende:

- Fabbisogni pregressi ed emergenti
- Individuazione degli insediamenti storici puntuali presenti sul territorio da sottoporre a tutela
- Le direttrici localizzative delle aree per la nuova edificazione da sottoporre a pianificazione urbanistica esecutiva
- La realtà socio-economica del comune per ambiti territoriali e settori economici

- Suddivisione del territorio in TU e TnU con indicazione al TU della definizione di “territorio costruito”
- PUTT/P - Articolazione del territorio in ATE e ATD
- PAI - Assetto idraulico e geomorfologico
- PTCP

### PUG PROGRAMMATICA

Il P.U.G. non identifica sistematicamente la documentazione cartografica relativa alla parte strutturale e a quella programmatica, argomentando, in particolare sulla seconda, nella Relazione. Per ciò che riguarda le previsioni programmatiche, nella Relazione il capitolo 9, denominato “Le previsioni programmatiche”, comprende:

- *Previsioni insediative*: il P.U.G. conferma sostanzialmente le previsioni del PRG vigente con riferimento a tre comparti, di cui due (Comparto 1 e 2) in corso di realizzazione, mentre per il comparto 0 che nel vigente PRG ha un Ift= 0,30 mc/mq, il P.U.G. propone un Ift=0,84 mc/mq. Il P.U.G. inoltre prevede una zona di edilizia economico e popolare (mc 16.363) e un nuovo comparto A (mc 7.392) al fine di realizzare 70 abitazioni. Inoltre si prevede l’attuazione di un comparto finalizzato a residenze per studenti universitari.

Si precisa che la zona di edilizia economico e popolare è localizzata in un’area destinata dal PRG vigente a “E3 - zona a parco agricolo produttivo”.

Il nuovo comparto A, in adiacenza al comparto 2, occupa un’area destinata dal PRG vigente in parte a “F2 - aree e servizi per attrezzature di interesse comune”, in parte a “F3 - aree e servizi per verde pubblico e spazi attrezzati”, e in parte a zona D (per tale zona nella tavola 3 “Strumentazione urbanistica vigente” non appare chiaramente leggibile il tipo di retino utilizzato, che non corrisponde alla specifica tipologia di zona D indicata in legenda).

L’area finalizzata alla realizzazione delle residenze universitarie, occupa una zona destinata dal vigente PRG in parte a “E3 - zona a parco agricolo produttivo” e in parte a “F4 - parcheggi e infrastrutture dei trasporti”.

Infine, il P.U.G., riguardo al centro antico, per la sola zona A2, consente la realizzazione di nuove costruzioni nei lotti residui, nonché il completamento di quelli esistenti.

- *Insedimenti produttivi Zone artigianali e commerciali*: il P.U.G. fa propria la pianificazione in atto da parte del Comune di Caprarica in merito all’ampliamento e modifica (per quanto rilevabile dalla documentazione trasmessa) dell’attuale “zona D2 -nuova zona artigianale” (variante al PIP, progetto adottato definitivamente con D.C.C. n. 68 del 25.09.07), destinata ad accogliere attività produttive incompatibili con la residenza. Inoltre il P.U.G. individua una zona “D3 - artigianato di servizio e commercio al dettaglio” e una zona “D5 - turistico-alberghiera” affiancate. Infine le destinazioni di PRG riferite alla zona “D3 - aree destinate a zona commerciale, per attività terziarie e direzionali” e zona “D4 - aree destinate alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti artigianali”, sono state riviste e incluse, come destinazioni, nelle nuove previsioni di zone D.

Il P.U.G., pur non argomentando nella Relazione, localizza un’area destinata a zona “D6 - Insediamenti produttivi puntuali”, che, come esplicitato nell’art. 5.1.6 delle N.T.A., individua interventi autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della L.R. n. 3/98 e n. 8/99 e del D.P.R. n. 447/98. Si precisa che l’ampliamento della zona D2 interessa aree destinate dall’attuale strumento urbanistico vigente, in parte a zona “E4 - zone agricole di salvaguardia e di interesse ambientale”, in parte a zona “E1 - zone agricole produttive normali” e in parte a zona “E3 - zona a parco agricolo produttivo”, risultando, peraltro, l’attuale perimetrazione della zona D2, modificata nella sua articolazione.

La nuova zona D3 occupa un’area destinata dall’attuale PRG a zona “E2 - zona agricola produttiva speciale”, mentre la nuova zona D5, in parte occupa un’area destinata dal vigente PRG a zona “E2 - zona agricola produttiva speciale” e in parte a zona “E3 - zona a parco agricolo produttivo”.

La zona D6 interessa in parte un’area destinata dal PRG vigente a zona “F2 - aree e servizi per attrezzature di interesse comune”, in parte a zona “E3 - zona a parco agricolo produttivo” e in parte

a zona "E4 - zone agricole di salvaguardia e di interesse ambientale".

*Zona alberghiera:* il P.U.G. prevede, a nord-ovest dell'abitato, in adiacenza al tessuto urbano e tra questo e la prevista tangenziale, una zona per insediamenti turistico-alberghieri (zona D5, come sopra richiamato) oltre che la creazione di un "albergo diffuso" nella parte antica del paese e la possibilità di riconversione in agriturismo degli antichi edifici rurali.

- *Attività produttive primarie:* il territorio agricolo è classificato dal P.U.G. in tre tipologie di zone quali:

16

- la "zona E1 - zona agricola produttiva normale", con "caratteri di normale sensibilità" entro cui sono consentiti "interventi di edificazione inerenti l'attività primaria, attività agrituristica, impianti agroalimentari". Il lotto minimo è pari a 5000 mq con possibilità di accorpamento di aree agricole non confinanti finalizzato allo sviluppo di aziende agricole;
- la "zona E2 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale", che comprende aree "caratterizzate dalla presenza di bosco, del carubo o da prevalente produzione orticola tradizionale (giardini)" ed entro cui non sono consentiti interventi edilizi;
- la "zona E3 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale destinata al rimboschimento", che comprende aree situate lungo il pendio del rilievo della serra e interessate da iniziative finalizzate alla creazione di nuove aree boscate. In questa sono consentiti interventi edilizi (0,01 mc/mq) per manufatti strettamente necessari alla conduzione e alla sicurezza delle aree boscate.

Le tavole nn. 9.1 e 9.2 "Zonizzazione", pur non espressamente riferite alla parte programmatica, individuano sia per l'ambito territoriale comunale (scala 1:5000), sia per quello urbano (scala 1:2000), le zone omogenee con la seguente specifica classificazione:

- Centro antico (zone A1, A2, A3)
- Zone edificate (zone B1, B2, B3)
- Zone di espansione (zone C1, C2, C3, C4)
- Zone produttive (zone D1, D2, D3, D4, D5, D6)

- Zone agricole (zone E1, E2, E3)
- Zone per attrezzature pubbliche di interesse generale (zone F1, F2, F3, F4)
- Spazi pubblici attrezzati (Spazi pubblici attrezzati di progetto, spazi pubblici attrezzati esistenti)
- Parcheggi (parcheggi pubblici di progetto, parcheggi pubblici esistenti)
- Aree verdi -Sede stradale (con indicazione delle sedi stradali di progetto)
- Servizi di pubblico interesse (aree per attrezzature di interesse comune, esistenti e di progetto, e aree per attrezzature scolastiche esistenti e di progetto)
- Perimetrazione della fascia di rispetto cimiteriale
- Pozzi AQP e relativa area di rispetto

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*Considerato che l'articolazione tra componente "strutturale" e "programmatica" del PUG è fondamentale nel nuovo sistema di pianificazione (secondo l'art. 9 della L.R. n. 20/2001 il PUG si articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche) e considerato che gli "indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" sottolineano la necessità di una netta distinzione tra previsioni strutturali e programmatiche, si rileva quanto segue:*

- *se nella Relazione, con riferimento alla parte strutturale e a quella programmatica, sono dedicati due distinti capitoli (rispettivamente n. 8 e n. 9), un'analogia distinzione non è riscontrabile negli elaborati cartografici e nelle Norme Tecniche di Attuazione;*
- *la mancata organizzazione e distinzione degli elaborati cartografici in parte strutturale e parte programmatica, non chiarisce, talvolta, anche la distinzione tra quadro delle conoscenze e scelte di piano, non evidenziando chiaramente il processo che dal sistema conoscitivo conduce, mediante sintesi interpretative, alla formulazione della componente strutturale e, conseguentemente, di quella programmatica, che di fatto si identifica, nel P.U.G. in questione., con la tradizionale zonizzazione per le ipotesi d'intervento;*
- *non sono state identificate e localizzate le invarianti strutturali nonché un'articolazione del territorio comunale in contesti urbani e contesti rurali, con relative discipline di tutela e/o di trasformazione;*

- non si rileva un raccordo tra le previsioni programmatiche e le concrete capacità operative locali, legate alle occasioni di investimento e delle risorse pubbliche e private utilizzabili, nonché un arco temporale di attuazione degli interventi relativi ai "comparti";

#### E) DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

Il P.U.G. calcola il fabbisogno di edilizia residenziale secondo i criteri della D.G.R. n. 6320/89, nel presupposto che il Comune di Caprarica presenta una sostanziale stabilità del dato demografico relativo agli abitanti (attualmente 2650 unità), a fronte di una crescita del numero dei nuclei familiari.

Si riportano, in termini riassuntivi, i dati e i parametri adottati dal P.U.G., ai fini della determinazione del fabbisogno residenziale:

- periodo di riferimento 2001-2020

##### *Situazione al 2001*

- Popolazione residente al 2006 2650 abitanti
- Indice di affollamento al 2001 0,60 abitanti/stanza
- Ampiezza famiglie residenti al 2001 2,68 componenti/famiglia
- Numero medio di stanze per abitazione al 2001 4,71 stanze/abitazione
- Dotazione residenziale al 2001
  - stanze censite 5465
  - Abitazioni censite 1165
  - Abitazioni non occupate 98

##### *Progetto:*

- Proiezione demografica al 2022 invariata
- Indice di affollamento al 2022 0,55 abitanti/stanza
- Ampiezza famiglie residenti al 2022 2,40 componenti/famiglia
- Numero medio di stanze per abitazione al 2022 invariato
- Fabbisogno volumetrie 25.435 mc  
Tali volumetrie rappresentano il volume necessario per edificare 70 appartamenti da circa 110 mq ipotizzando, al 2022, la presenza di circa 70 nuovi nuclei familiari.

##### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*Secondo gli Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto*

*dei Piani Urbanistici Generali (PUG), "il calcolo del fabbisogno e il conseguente dimensionamento del piano, così come discendente dalle norme nazionali (D.M. n. 1444/68) e regionali (L.R. n. 56/80), non dovrebbero costituire più di fatto le operazioni tecniche fondative del piano, in quanto sono mutati sostanzialmente gli obiettivi assunti dai piani, orientati non più unicamente alla espansione urbana, ma alla riqualificazione dell'esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, dei beni culturali, allo sviluppo sostenibile".*

*La previsione effettuata, non sembra coerente con detti indirizzi e criteri, in quanto:*

- nel capitolo 8 se da un lato si fa ricorso alle tabelle della D.G.R. 6320/89 per effettuare il calcolo dei fabbisogni pregressi ed emergenti, dall'altro non v'è alcuna dimostrazione circa il nuovo fabbisogno previsto di n. 70 abitazioni che possono trovare collocazione nell'ambito delle riconfermate previsioni residenziali del precedente PRG;
- non si rileva una puntuale quantificazione delle capacità residue del PRG vigente, che non consente di valutare la consistenza delle volumetrie residue da inserire nel dimensionamento complessivo del P.U.G., comprendendo quelle individuabili nel centro storico e recuperabili mediante opportuni interventi di ristrutturazione e/o nuova edificazione nei lotti residui, quelle delle zone B e dei comparti in corso di realizzazione;
- appare, infine, necessario chiedere chiarimenti in ordine all'incremento dell'ift del comparto C0 atteso che non c'è correlazione con un giustificato fabbisogno di ulteriore edilizia residenziale.

#### F) DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO PRODUTTIVO

Si riportano, in termini riassuntivi, i dati e i parametri adottati dal PUG, desumibili dalla Relazione, ai fini della determinazione del fabbisogno produttivo:

- periodo di riferimento 2001-2020
- Popolazione residente al 2006 2650 abitanti
- Proiezione demografica al 2022 invariata
- Addetti(2001) 811 ab, di cui:
  - Industria: 24,17%
  - Commercio: 13,81%
  - Trasporti: 2,10%

Credito/ass: 4,81%  
Pubbl. ammini.: 45,01%

Riguardo alle proiezioni progettuali, non sono riportati i dati e parametri di riferimento, come rilevato nella Relazione, nonostante le scelte progettuali in merito alle attività produttive siano argomentate nella stessa, così come riportate al punto D) PUG PROGRAMMATICO del presente provvedimento. L'unico dato rilevabile riguarda la localizzazione dell'area per insediamenti turistico-alberghieri D5, che occupa una superficie pari a 4 ettari.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

*Non si ritiene esaustivo il dimensionamento operato dal P.U.G. in merito agli aspetti produttivi, che indica nella Relazione e localizza negli elaborati grafici le nuove aree a tal scopo destinate (Zone artigianali e commerciali, Zona alberghiera, Attività produttive primarie), ma non fornisce alcun riferimento in termini dimensionali, rapportati sia all'eventuale incremento occupazionale (anche a seguito di specifiche politiche programmatiche) sia alla capacità residua del PRG vigente, sia a specifiche analisi di settore, che nel complesso giustifichino l'individuazione di nuove aree produttive.*

*Inoltre, in tale dimensionamento devono essere incluse anche tutte le attività produttive previste nelle zone agricole, così come elencate nelle Norme Tecniche di Attuazione.*

**G) SUPERFICI A STANDARD DI QUARTIERE in ambito residenziale (D.M. 1444/68)**

Si riportano, di seguito, i relativi dati, specificando che la dotazione attuale di tali aree per abitante risulta pari a 19,27 mq/ab, mentre quella prevista al 2022 è pari a 28,90 mq.

- Popolazione residente al 2006	2650 abitanti
- Proiezione demografica al 2022	invariata
- Standard di progetto	12 mq/ab
<i>- Istruzione</i>	
Esistente (3,64 mq/ab):	10.200 mq
Progetto (4,22 mq/ab)	1638 mq (Comparto A)
Totale	11.838 mq
<i>- Spazi pubblici attrezzati e per lo sport</i>	
Esistente (10,08 mq/ab):	28.264 mq

Progetto (16,87 mq/ab):	19.076 mq
(Comparto PEEP	
Comparto C4	
Campo sportivo	
Ampliamento campo.	
Sport. zona alberghiera)	
Totale	49.340 mq

*- Parcheggi pubblici*

Esistente (3,40 mq/ab):	9525 mq
Progetto (4,99 mq/ab):	4476 mq (Comparto PEEP Comparto C4 Zona alberghiera)
Totale	12.001 mq

*- Attrezzature civili e religiose*

Esistente (2,16 mq/ab):	6065 mq
Progetto (2,82 mq/ab)	1840 mq
(Comparto 0)	Totale 7905 mq

Da quanto sopra non sono rilevabili le zone destinate a verde pubblico, se non i giardini pubblici inclusi nella voce "spazi pubblici attrezzati e per lo sport".

Dalla ricognizione delle aree da destinare a standard operata dal P.U.G., risulta, come riportato nella Relazione, che l'unico deficit riguarda la dotazione di attrezzature scolastiche.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

*In merito alla verifica degli standard, si ritiene necessario che sia operata una distinzione tra standards esistenti e/o di previsione al servizio delle zone omogenee A e B e standards per le altre zone omogenee, chiarendo altresì se gli standards da reperire nelle zone omogenee diverse dalle zone A e B debbano soddisfare anche fabbisogni pregressi, specificandone quindi le modalità.*

*Dette operazioni debbono comportare altresì il riporto grafico degli stessi standards con contestuale indicazione delle quantità in gioco, verificando anche la dotazione di aree destinate a verde pubblico al fine di completare il quadro di riferimento, fermo restando che devono essere distinti gli standard relativi alla residenza da quelli relativi alle attività produttive.*



#### H) ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE

Si riportano, di seguito, i relativi dati esistenti e di progetto:

- Cimitero comunale (esistente)			
8700 mq			3,10 mq/ab
- Vasca di lavaggio EAAP (esistente)			
1050 mq			0,37 mq/ab
- Terminale pluviale (esistente)			
18.810 mq			6,71 mq/ab
- Attrezzature socio sanitarie per anziani e disabili (progetto)			
11639 mq			4,15 mq/ab
- Attrezzature private per la ricreazione e lo sport (esistenti e di progetto)			
9800 mq	18900 mq		10,23 mq/ab
- TOTALE	28560 mq	30539 mq	24,56 mq/ab

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*In merito alla verifica delle aree per attrezzature pubbliche di interesse generale, si ritiene necessaria una puntuale ricognizione degli stessi, sia di quelli esistenti sia di quelli di progetto con il riporto grafico e con contestuale indicazione delle quantità in gioco, fermo restando che non sono propriamente annoverabili tra tali tipologie le attrezzature private indicate nella precedente tabella, secondo le disposizioni dell'art. 4 del D.M. 1444/68.*

#### I) PREVISIONI COMPLESSIVE DI TRASFORMAZIONE

In assenza dell'individuazione dei contesti territoriali e urbani, con specifico riferimento a quelli della trasformazione e delle relative quantità in termini dimensionali, di seguito, si riportano in forma riassuntiva, e sulla base dei dati disponibili, le aree interessate dalle trasformazioni previste dal P.U.G.:

- Da PRG: - comparto 1 e 2 in corso di realizzazione,
  - comparto 0 (nel vigente PRG ha un Ift= 0,30 mc/mq, il PUG propone un Ift=0,84 mc/mq)
- P.U.G.: - zona di edilizia economico e popolare (mc 16.363)

- comparto A (mc 7.392)
- comparto finalizzato a residenze per studenti universitari
- ampliamento zona D2
- nuova zona "D3 - artigianato di servizio e commercio al dettaglio"
- nuova zona "D5 - turistico-alberghiera" (4 ettari)
- zona "D6 - Insediamenti produttivi puntuali", che, come esplicitato nell'art. 5.1.6 delle N.T.A., individua interventi autorizzati a seguito di varianti puntuali ai sensi della L.R. n. 3/98 e n. 8/99 e del D.P.R. n. 447/98.

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*In merito, si rileva che, al di là della legittima scelta di confermare i comparti in corso di realizzazione, non risultano chiari i criteri di localizzazione e di dimensionamento delle nuove aree della trasformazione, con riferimento specifico al comparto finalizzato a residenze per studenti universitari, all'ampliamento della zona D2, alla nuova zona "D3 - artigianato di servizio e commercio al dettaglio" e alla nuova zona "D5 - turistico-alberghiera", che non derivano, per quanto rilevabile dagli atti, da giustificate valutazioni riferite sia all'effettivo fabbisogno sia alla capacità capacità insediativa residua.*

*Infine, con riferimento alle aree produttive (zone D2, D3, D5, D6) non è chiarito il rapporto tra superfici da occupare, volumi da edificare e reale fabbisogno, apparendo altrettanto necessario rendere coerente la relazione tra le nuove previsioni e la capacità residua (non dimensionata nel P.U.G.) derivante dallo strumento urbanistico vigente.*

#### J) ZONE AGRICOLE

In ordine alle previsioni programmatiche il P.U.G. prevede una articolazione delle zone agricole in tre diverse aree omogenee (E1, E2, E3) con altrettante diverse modalità di uso del suolo. Sinteticamente il P.U.G./P. prevede:

- la "zona E1 - zona agricola produttiva normale", con "caratteri di normale sensibilità" entro cui sono consentiti "interventi di edificazione inerenti l'attività primaria, attività agrituristica, impianti agroalimentari". Il lotto minimo è pari a 5000 mq con possibilità di accorpamento di aree

agricole non confinanti finalizzato allo sviluppo di aziende agricole;

- la “zona E2 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale”, che comprende aree “caratterizzate dalla presenza di bosco, del carubo o da prevalente produzione orticola tradizionale (giardini)” ed entro cui non sono consentiti interventi edilizi;
- la “zona E3 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale destinata al rimboschimento”, che comprende aree situate lungo il pendio del rilievo della serra e interessate da iniziative finalizzate alla creazione di nuove aree boscate. In questa sono consentiti interventi edilizi (0,01 mc/mq) per manufatti strettamente necessari alla conduzione e alla sicurezza delle aree boscate.

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*In merito, si rileva preliminarmente la necessità che le zone agricole siano individuate come contesti rurali e conseguente analisi e classificazione, in coerenza con le indicazioni previste nel DRAG approvato Deliberazione di G.R. n. 1328 del 03.08.2007.*

*Si rileva altresì la necessità che nelle N.T.A., sia specificato, zona per zona il dimensionamento degli interventi consentiti e/o non consentiti, soprattutto alla luce di quanto disciplinato nell’art. 5.2 che riguarda in modo generalizzato le zone E e che crea perplessità e difficoltà circa la sua applicazione all’interno delle tre tipologie di zone E, soprattutto in considerazione degli interventi ammessi così come enunciati nei commi 3, 4, 5, 6 e 7 del medesimo articolo. Non è chiaro, quindi, anche ai fini di un’adeguata applicabilità della norma, se le disposizioni del citato articolo sono riferite sia alla zona E1, sia alla zona E2 e quindi anche alla zona E3, non essendo specificato nei relativi articoli (rispettivamente nn. 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3) in che misura si applicano per ognuna le disposizioni generali dell’art. 5.2. Ciò appare importante alla luce della molteplicità degli interventi consentiti in zona agricola, per i quali, peraltro occorre, chiarire secondo quali criteri e limiti (anche in termini dimensionali) siano ammesse attività diverse da quelle agricole.*

*Riguardo, poi, alla identificazione ed estensione delle tre tipologie di zone E, e con riferimento alle trasformazioni consentite e/o non consentite nelle*

*stesse (in particolare nella zona E1), si ritiene che l’estensione della stessa zona E1, di misura assai maggiore rispetto alle altre (così come rappresentato nella tavola n. 9.1 “Zonizzazione”), non sia coerente con quanto rilevato nella stessa Relazione, a proposito della definizione “Città dell’olio” attribuita al Comune di Caprarica di Lecce, il cui agro è dominato prevalentemente da uliveti. Si ritiene, quindi, che esistano incoerenze tra le trasformazioni ammesse nella zona E1 e quanto rilevato in termini di valore del paesaggio degli ulivi dallo stesso P.U.G. con specifico riferimento alla Sintesi non Tecnica della VAS.*

*Inoltre, al di là della diversificata tipologia di interventi ammessi, in particolare nella zona E1, non si condivide la prevista premialità di superficie “una tantum” per gli edifici esistenti pari al 20%, che potrebbe configurarsi come un generalizzato aumento degli indici di fabbricabilità.*

*Infine, in relazione a quanto sopra rilevato, occorre che anche per le zone agricole siano specificate le volumetrie massime consentite per tipologie di funzioni in rapporto al paesaggio, escludendo destinazioni d’uso non compatibili con lo sviluppo ed il recupero del patrimonio produttivo.*

#### **K) IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI IN ZONA E1**

Riguardo a tali tematiche, nelle N.T.A. l’art. 5.2.5 detta disposizioni integrative a quelle nazionali e regionali in materia di ubicazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, con specifico riferimento alle zone agricole E1.

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

*In questa sede, occorre prescrivere l’adeguamento di tali disposizioni al Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010, attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, fermo restando, che in assenza di un adeguato sistema delle conoscenze, in particolare delle risorse paesaggistiche e rurali, supportato anche da un approfondito uso del suolo, si ritiene non ammissibile tale normativa estesa in modo indifferenziato alla zona agricola E1, che peraltro occupa quasi per intero il territorio comunale di Caprarica di Lecce.*

## L) NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le Norme Tecniche di Attuazione contengono una dettagliata disciplina sulle zone omogenee, oltre che sulle tipologie di intervento, sui PUE, sulla definizione degli indici urbanistici, sul P.U.T.T./P., sul P.A.I., ecc.

*Rilievi in sede istruttoria regionale*

*Secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (P.U.G.)", il P.U.G./S. disciplina i modi di conservazione e riqualificazione delle Invarianti paesistico-ambientali e detta indirizzi e direttive per i contesti e le Invarianti infrastrutturali.*

*In riferimento a ciò, si rileva la necessità che il PUG contenga norme che disciplinino la parte strutturale e quella programmatica rispettivamente.*

*Si precisa che l'attività edilizia è regolamentata da un autonomo elaborato denominato "Regolamento Edilizio". In proposito, attesa la esclusiva competenza comunale ai sensi della L.R. n. 3 del 09.03.2010, lo stesso non sarà oggetto di pronuncia di compatibilità da parte regionale rappresentandosi nel contempo la necessità che le definizioni degli indici e parametri urbanistico - edilizi siano contenute nelle parte strutturale del PUG.*

M) Aspetti paesaggistici Servizio Assetto del Territorio -Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

A) PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO PER IL PAESAGGIO (P.U.T.T./P.)  
Gli elaborati del P.U.G. contengono alcune ricognizioni relative alla struttura geomorfologica, e geologica nonché ai beni architettonici extraurbani del territorio comunale di Caprarica di Lecce, sulla base delle quali il piano propone il suo adeguamento al P.U.T.T./P. ai sensi dell'art. 5.06 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico regionale.

*Elaborati*

Gli elaborati cartografici riferibili ai quadri conoscitivi sono:

- Tav. 5 - P.A.I. - Carta della pericolosità
- Tav. 6 - Sistema della mobilità

- Tav. D - Relazione geologica
- Relazione geomorfologica
- Relazione integrativa relativa alla compatibilità geomorfologica e sismica aggiornata alle nuove disposizioni del P.A.I.
- Tav. E.1 - Carta geomorfologica
- Tav. G2 - Rilevamento geologico
- Tav. G3 - Sezioni geologiche
- Tav. G4 - Carta delle isopieze delle falde A e B
- Tav. G5 - Carta geolitologica a orientamento geotecnico

Gli elaborati cartografici di riferimento sono quelli riferibili alla rappresentazione dei Territori Costruiti, degli A.T.E. e degli A.T.D. modificati dal P.U.G., sono:

- Tav. 4.1 - PUTT/P - Ambiti territoriali estesi
- Tav. 4.2 - PUTT/P - Ambiti territoriali distinti
- Tav. 4.3 - Territori costruiti

*Analisi dei Territori Costruiti definiti dal PUG*

Il PUG riporta, nella tavola n. 4.3 il perimetro dei Territori Costruiti, su base aerofotogrammetria 1:5.000, riferendo, nella Relazione che gli stessi sono il riporto puntuale di quanto definito a suo tempo dai "primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P" dal Comune di Caprarica di Lecce e da quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

*Analisi degli A.T.E. definiti dal PUG*

Nella Relazione, al capitolo 8.7, si riferisce che il Comune di Caprarica di Lecce, sulla base della cartografia tematica del P.U.T.T./P., è interessato dalla presenza dei seguenti A.T.E.:

- A.T.E. "B" - che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante", localizzato a nord-ovest del territorio comunale, in prossimità del confine comunale con Castrì di Lecce;
- A.T.E. "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile", esteso per circa 2/3 del territorio comunale in direzione sud;
- A.T.E. "E" che ai sensi del P.U.T.T./P., identifica un "valore normale", esteso per circa 1/3 del territorio comunale, a nord.

Il P.U.G. propone una sostanziale conferma degli A.T.E. (come rappresentato nella tavola n. 4.1)

salvo che per la zona interessata dalle "Serre" a sud-est del centro abitato, per le quali propone una classificazione "A" che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale".

#### *Analisi degli A.T.D. definiti dal PUG*

Nella Relazione, al capitolo 8.7, si afferma che, nel Comune di Caprarica di Lecce, la cartografia tematica del P.U.T.T./P.:

- evidenzia la presenza di alcune emergenze del sistema geomorfologico, quali cigli di scarpata, doline, piane alluvionali, cave
- non identifica emergenze per il sistema botanico-vegetazionale e per il sistema storico-culturale.

La verifica delle indicazioni del P.U.T.T./P., operata dal P.U.G., con specifico riferimento ad uno studio di approfondimento geologico e geomorfologico, ha comportato (come evidenziato nella tavola n. 4.2) una modifica dei cigli di scarpata rilevati dal P.U.T.T./P., localizzandone alcuni puntualmente in base allo stato dei luoghi, specificando l'areale delle piane alluvionali e delle cave, e verificando, peraltro, sul territorio comunale, la inesistenza di doline. Per i cigli di scarpata, pur non puntualmente perimetrata, nella citata tavola, in legenda il P.U.G. assume un'area annessa pari a 50 metri, in quanto attribuiti, a seguito di approfondimenti specialistici, alla classe 2.2, così come disposto nell'art. 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Il P.U.G. ha inoltre introdotto, nel sistema della stratificazione storica degli insediamenti, le zone omogenee A3, cioè alcune emergenze di importanza storico-architettonica localizzate nel territorio rurale fuori dal centro abitato. Di queste il Piano perimetra nella citata tavola 4.2, l'area annessa pari 100 metri.

Infine per il sistema botanico-vegetazionale, si individua un unico "bosco", in prossimità del Casino Le Chiuse, al quale viene attribuita un'area annessa pari a 100 metri.

#### *Rilievi in sede istruttoria regionale*

- Preliminarmente si rileva che negli atti trasmessi non risultano essere presenti elaborati conoscitivi atti a giustificare le variazioni circa l'identificazione degli A.T.E. e degli A.T.D. rivenienti dalla cartografia tematica del P.U.T.T./P. che risulterebbero utili al fine di un leggibile confronto con quanto modificato dal P.U.G. in merito agli stessi ambiti.

- *Riguardo ai Territori Costruiti si rileva quanto segue: non sono stati prodotti specifici elaborati atti ad illustrare le motivazioni dell'inclusione delle diverse aree nei territori costruiti ai sensi dell'art. 1.03.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., in particolare non è stata riportata la specificazione puntuale dei presupposti di diritto (di cui all'art. 1.03, punti 5.1 e 5.2 delle Norme del P.U.T.T./P.) ed eventualmente di fatto (di cui all'art. 1.03, punto 5.3 delle medesime Norme). È stato genericamente riportato il solo perimetro dei territori costruiti (senza identificazione delle diverse tipologie previste dal citato art. 1.03) così come presumibilmente derivanti dai primi adempimenti al P.U.T.T./P. operati dal Comune di Caprarica e ciò in assenza di una formale attestazione di coerenza di tale individuazione da parte dell'Ente Regionale. Inoltre, al contrario di quanto affermato nella Relazione, nel capitolo 8.6, non risulta essere stato effettuato, negli atti trasmessi, il riporto dei territori costruiti su cartografia catastale.*

- *Riguardo agli Ambiti Territoriali Estesi si rileva quanto segue: la sostanziale riconferma di quanto individuato dalle cartografie tematiche del P.U.T.T./P., se si eccettua la condivisibile riclassificazione come A.T.E. "A" delle Serre, sebbene bisogna segnalare che nelle N.T.A. non vi è alcuna definizione e/o indirizzo collegato agli A.T.E. "A". Non appare convincente la conferma della classificazione della parte a nord dell'abitato di Caprarica; rimanendo come A.T.E. "E", essa infatti non dà ragione dell'esistenza di un contesto rurale caratterizzato da beni diffusi nel paesaggio agrario, con specifico riferimento ad uliveti, aspetto, questo che richiede ulteriori verifiche, soprattutto in assenza, tra gli elaborati trasmessi, di un puntuale uso del suolo, di una precisa ricognizione delle risorse paesaggistiche e rurali nonché dell'individuazione dei contesti rurali. Infine, non appare chiaro il criterio utilizzato per la riclassificazione degli A.T.E. e/o il mantenimento della classificazione del P.U.T.T./P., in assenza di un adeguato elaborato relativo all'uso del suolo, di quadro conoscitivo delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, ecc., e di un consistente quadro interpretativo delle conoscenze. Peraltro, a tal fine, si rileva che uno stralcio dell'uso del suolo appare nella Sin-*

*tesi non Tecnica della VAS, ma non risulta utilizzato nella rappresentazione cartografica del P.U.G..*

*Si rileva inoltre che i limiti degli A.T.E riportati dalla rappresentazione presente sugli Atlanti della rappresentazione cartografica del P.U.T.T./P., non sono stati adeguati alla cartografia di maggior scala e dettaglio, nè aerofotogrammetrica, nè tantomeno catastale, e dunque risultano tagliare arbitrariamente il territorio, con evidenti disfunzioni nella fase di gestione di PUG stesso. Infine si rileva che gli A.T.E sono stati rappresentati anche in corrispondenza dei Territori Costruiti, non risultando chiaro dalla normativa se gli indirizzi ad essi collegati debbano meno trovare applicazione in tali aree.*

*- Riguardo agli Ambiti Territoriali Distinti si rileva quanto segue: preliminarmente, si ritiene che, in assenza di un significativo quadro conoscitivo, di un puntuale rilevamento delle risorse paesaggistiche e di un approfondito uso del suolo esteso all'intero territorio comunale, le modifiche e/o integrazioni apportate agli A.T.D. indicati dal P.U.T.T./P. nelle proprie cartografie tematiche, non siano sufficienti a rappresentare le peculiarità di un territorio quale rappresentato nella stessa Relazione e nella Sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale Strategica.*

*Il PUG ha riprodotto negli elaborati grafici e normato nelle N.T.A. le sole componenti: "Cigli di scarpata", "declivi con pendenze comprese tra il 10% e il 30%" (versanti), "Edifici di valore storico-testimoniale esterni al centro storico" (Beni architettonici extraurbani). In aggiunta sono stati rappresentati nelle cartografie le "piane alluvionali" e le "cave", senza dettare per esse, come chiarito nelle N.T.A, vincoli specifici, e un "Bosco" in prossimità del "Casino le chiuse" per il quali nelle N.T.A. non vi è alcuna definizione e/o indirizzo collegato. Al contrario sono normate nelle N.T.A. le emergenze quali "grotte" e "doline", senza che nelle tavole sia presente alcuna rappresentazione grafica. Da accertamenti di ufficio, possono considerarsi condivisibili le individuazioni di Cigli di scarpata, Versanti e Beni architettonici extraurbani, mentre per quanto riguarda i boschi, dal confronto con la ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g" Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.*

*42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), l'individuazione appare carente della presenza di due formazioni: la prima a nord della strada Caprarica - Martano (km 14) e la seconda in prossimità di Giard.no S. Marco. Non sono state infine censite le componenti (beni diffusi nel paesaggio agrario, punti panoramici ecc.) che lo stesso P.U.T.T./P., considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito rinviando detto censimento agli strumenti urbanistici generali. Peraltro, a tal fine, si rileva che parte di tali ultime componenti, appaiono indicate nello stralcio dell'uso del suolo presente nella Sintesi non Tecnica della VAS, ma non utilizzato nella rappresentazione cartografica del P.U.G.. Non per tutte le componenti sono state individuate "area di pertinenza" e "area annessa", in base allo specifico rapporto esistente tra l'emergenza e il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso, limitandosi ad indicarle in termini numerici in legenda o ad una scala di rappresentazione non adeguata alla necessità di dettaglio che le stesse richiedono, ai fini di una chiara definizione. Inoltre, le stesse aree non sono state riportate su cartografia catastale "ai fini di una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa" come richiesto dal D.R.A.G..*

*Non si concorda con quanto indicato nelle N.T.A. in merito alla possibilità di rinviare l'adeguamento delle perimetrazioni dell'area di pertinenza e dell'area annessa di una qualsivoglia componente paesaggistica alle situazioni di fatto documentate in scala 1:500, ritenendo che il P.U.G. sia la sede idonea per effettuare una eventuale schedatura delle stesse anche al fine di fornire adeguati indirizzi e prescrizioni di tutela per la fase attuativa degli interventi.*

*Si segnala inoltre che ne nella Relazione, ne nelle tavole nè nelle N.T.A., è stata effettuata una chiara distinzione tra territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., e territori e immobili sottoposti a tutela*

*dal P.U.T.T./D.R.A.G., distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del P.U.G, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti. A tal proposito si segnala che gli articoli 3.5.4.1 e 3.5.4.2, delle N.T.A contengono delle indicazioni non applicabili per rango delle fionti normative, ai territori e immobili sottoposti a tutela ai sensi del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii.*

*Infine, si ritiene che nelle N.T.A., sia stata riportata sostanzialmente e in modo acritico la normativa di tutela del P.U.T.T./P., senza una rigorosa corrispondenza tra norme e individuazioni cartografiche e senza l'indicazione di specifici approfondimenti dettati dalle caratteristiche intrinseche dei beni paesaggistici individuati nel territorio comunale.*

*Si ritiene che una simile generica definizione della normativa di tutela e l'assenza di indirizzi, direttive e prescrizioni aderenti ai valori specifici del territorio comunale non siano compatibili con la disciplina che dovrebbe essere contenuta in un PUG adeguato al PUTT/P.*

#### CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e per le carenze ed i rilievi richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n. 20/2001 la compatibilità del P.U.G. del Comune di Caprarica di Lecce rispetto al D.R.A.G. approvato con delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 9 e segg., della L.R. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.

In proposito, in via collaborativa, si evidenzia che all'atto della promozione della conferenza di servizi, ai fini della individuazione della data di prima convocazione, dovrà tenersi in opportuno conto la tempistica necessaria agli approfondimenti relativi ai rilievi e carenze richiamati in relazione e ai conseguenti adempimenti necessari per l'adeguamento complessivo del PUG al DRAG.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI NON ATTESTARE, conseguentemente, ai sensi dell'art. 11-commi 7 e 8 - della L.R. 20/01, per le motivazioni e per le carenze ed i rilievi richiamati nella relazione nelle premesse riportata, qui in toto condivisi, la compatibilità del PUG del Comune di Caprarica di Lecce rispetto al D.R.A.G. approvato con Delibera di G.R. n. 1328 del 03.08.2007;
- DI DEMANDARE al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Caprarica di Lecce (Le), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del pre-

sente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 189

**Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 13.59.66 sita in agro del Comune di Lecce - denominata "Masseria Fossa". Concessione.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo.

**Premesso:**

che gli artt. 9 - comma 10 - e 18 della L.R. n.27 del 13.08.98 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009 e pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che con delibera n. 1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n.01 del 3 gennaio 2001;

che la Sig.ra Michela Rugge, in qualità di Imprenditrice agricola, con istanze del 16.05.2008 e del 01.04.2009, ha richiesto l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro del Comune di Lecce - denominata "Masseria Fossa", per una estensione complessiva di Ha 13.59.66 - Fg. 233, partt. 25, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 46 e 47;

che la Provincia di Lecce ha comunicato al Servizio Caccia e Pesca della Regione Puglia, per il seguito di competenza, il proprio parere favorevole alla istituzione della precitata ZAC, sentito il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio provinciale ed atteso che la Zona rientra nel 4% del territorio agro-silvo-pastorale della Provincia di Lecce, giusta nota prot. n. 90660 del 17.11.2009;

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 09.11.2010, ha espresso, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000, parere favorevole alla richiesta di istituzione della ZAC "Masseria Fossa" sita in agro di Lecce, previa verifica, da parte del Servizio Caccia regionale, dei relativi requisiti di legge, in particolare della compatibilità della stessa con un'Azienda Faunistico-Venatoria (A.F.V.), considerata la contiguità dei territori;

che il Servizio Caccia e Pesca regionale - Ufficio Caccia ha valutato le vigenti disposizioni relative all'istituzione di Zona addestramento Cani di tipo "B", non riscontrando alcuna norma che disponga l'incompatibilità di una ZAC con una AFV nel caso in cui i territori dei due Istituti siano contigui.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97 e dell'art.5 - comma 6 del R.R. n.5/2000.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.:**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C. di tipo "B" sita in agro del Comune di Lecce - denominata "Masseria Fossa", per una estensione di Ha 13.59.66 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rivenienti precisamente dal Fg. 233 partt. 25, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 46 e 47;
- Di concedere alla Sig.ra Michela Rugge, in qualità di Imprenditrice agricola, la gestione della

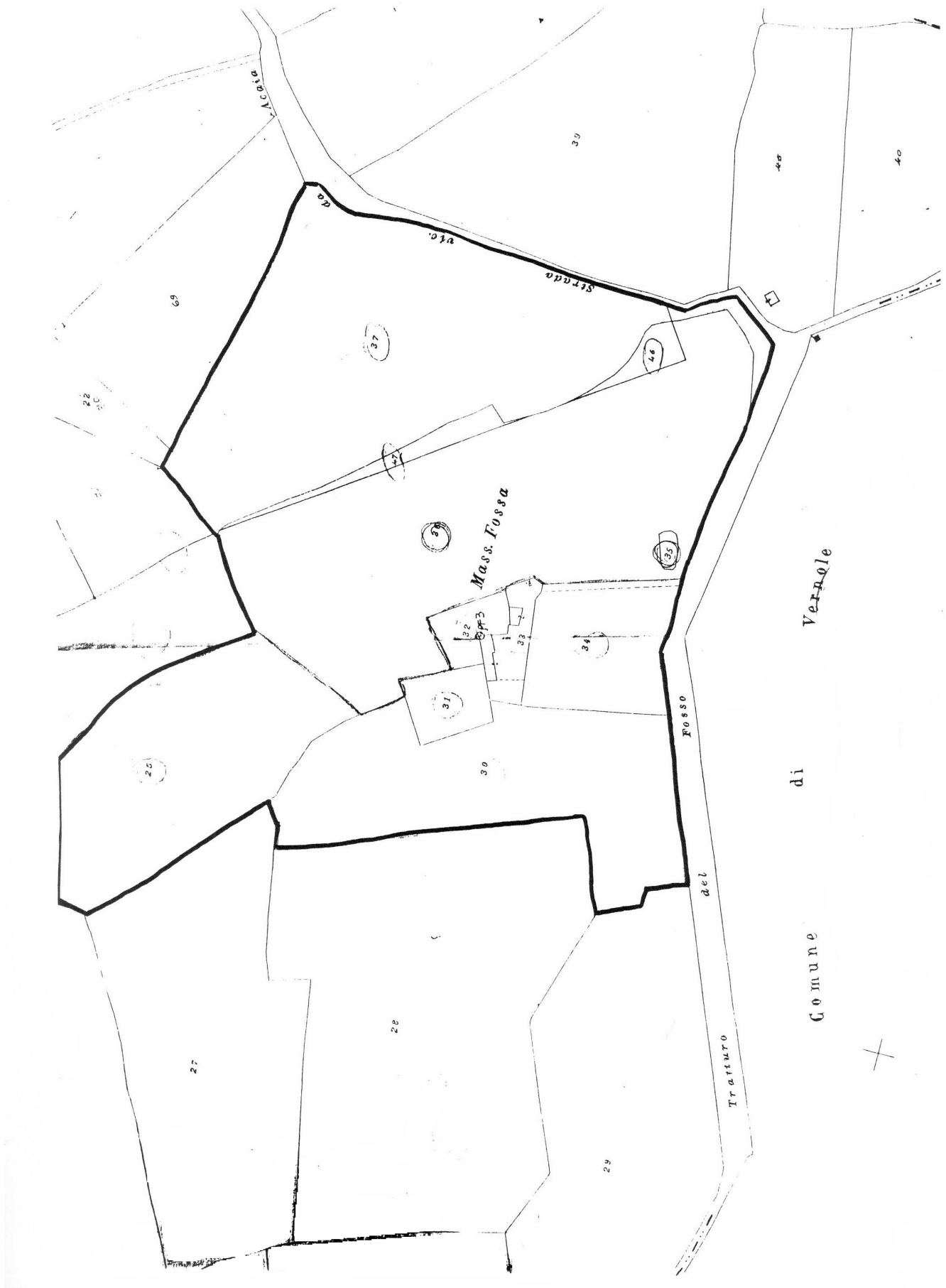
predetta ZAC per la durata di cinque anni a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;

- Di dare mandato alla Provincia di Lecce, competente per territorio, di provvedere, per il seguito di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 27/98 e R.R. n. 5/2000;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Provincia di Lecce ed alla Sig.ra Michela Rugge Via B. Croce n. 7 - 73100 Lecce, per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 190

**Piano Straordinario del lavoro 2011. Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Associazioni sindacali e di categoria per la costituzione della Cabina di Regia.**

Assente il Presidente On. Nichi Vendola, la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, l'Assessore alle Politiche Giovanili e Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, l'Assessore al Welfare e alle Politiche del Lavoro, Elena Gentile, l'Assessore al Diritto allo studio, Formazione e Università, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Davide F. Pellegrino, riferisce quanto segue.

A seguito dell'incontro tra la Regione Puglia con le organizzazioni sindacali (18 gennaio 2011) e le associazioni di categoria (19 gennaio 2011), le parti hanno convenuto sulla opportunità di istituire una Cabina di regia finalizzata a monitorare l'attuazione del Piano straordinario del lavoro 2011.

Con il presente provvedimento, si propone, pertanto, di adottare un Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia e le Parti economiche e sociali quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'ar-

ticolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente provvedimento;
- di delegare il Presidente;
- di dare mandato al Direttore dell'Area politiche di sviluppo, lavoro e innovazione di provvedere ai conseguenti atti amministrativi per la sottoscrizione, l'attivazione e realizzazione del Protocollo in questione;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Associazioni sindacali e di categoria per la costituzione della Cabina di regia del Piano straordinario del lavoro 2011**

Premesso che:

1. La crisi internazionale continua a registrare ricadute particolarmente negative sull'intero territorio nazionale e meridionale, mettendo in discussione per quanto riguarda la Puglia i risultati positivi conseguiti nel periodo 2006-2008. L'evoluzione dei principali indicatori evidenzia il consistente peggioramento del mercato del lavoro regionale e la crescita delle aree di disagio e di sofferenza di ampie fasce di cittadini pugliesi, con particolare riferimento ai giovani, alle donne, ai lavoratori senza più occupazione.
2. Con il Piano Straordinario per il lavoro in Puglia 2011 – di seguito Piano - la Regione Puglia intende fornire una risposta immediata ad una situazione sempre più difficile ed insostenibile, facendo ricorso alle risorse ed agli strumenti operativi che ricadono nella propria sfera di competenza e di responsabilità.
3. La programmazione regionale e territoriale individua nell'ambito del Piano due finalità specifiche: a) **innalzamento dei livelli occupazionali** di quella parte della forza lavoro che presenta **percentuali o prospettive di occupazione più basse** (*giovani, donne, soggetti espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi*); b) **salvaguardia dell'occupazione esistente: valorizzazione del capitale umano** inteso come strumento per migliorare la competitività del sistema delle imprese;

Evidenziato che:

- Il Piano prende spunto da una serie di valutazioni che la Regione ha avuto modo di compiere sugli effetti delle politiche formative, del lavoro ed industriali promosse negli ultimi anni, e su quelli della stessa manovra anticrisi varata dal 2008.
- Il Piano intende costituire una proposta organica di intervento che la Regione Puglia sottopone all'attenzione delle forze sociali, del partenariato socioeconomico ed istituzionale, nonché delle sei Amministrazioni provinciali con l'obiettivo di moltiplicare le iniziative di collaborazione, favorire l'integrazione delle programmazioni in corso e degli strumenti operativi a sostegno delle misure di contrasto alla riduzione del mercato del lavoro e di rilancio degli investimenti e dell'occupazione.
- A tal fine determinante si rivela il confronto ed il contributo delle parti sociali e del più ampio partenariato economico e sociale, sia in relazione alla capacità di analisi dei principali fenomeni evolutivi dei sistemi occupazionali e produttivi regionali, sia in relazione alla individuazione di nuovi e più efficaci strumenti di intervento volti ad implementare ed elevare l'efficacia complessiva delle politiche pubbliche regionali a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione.

Sottolineata:

- la necessità di perseguire una più efficace interazione e forme di partenariato tra il sistema pubblico e privato con particolare riguardo alla definizione del Piano straordinario del lavoro in Puglia 2011;
- altresì l'opportunità che il partenariato socio-economico partecipi alla definizione dei dettagli degli interventi, alla valutazione degli effetti, alla eventuale revisione delle linee di intervento, nonché all'individuazione di tutti quei provvedimenti in grado di accrescere l'efficacia complessiva delle azioni realizzate;
- l'esigenza di migliorare la cooperazione tra Regione e parti economiche e sociali con le finalità suddette, anche al fine di sperimentare nuove e sostitutive modalità di concertazione e condivisioni partenariali nell'ambito delle politiche regionali;

Tutto ciò premesso e considerato

### **Art. 1 - Premesse**

Le Parti concordano sulle premesse che sono parte integrante del presente protocollo d'intesa;

### **Art. 2 - Oggetto**

Le Parti convengono di costituire una Cabina di Regia per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano Straordinario per il Lavoro in Puglia 2011 avente ad oggetto:

- la definizione dei dettagli degli interventi;
- la valutazione degli effetti e dell'impatto prodotto dalle azioni proposte;
- la eventuale revisione delle linee di intervento e delle azioni specifiche;
- l'individuazione delle azioni che incidono sulle politiche di contesto in grado di accrescere l'efficacia complessiva degli interventi realizzati (processi di semplificazione amministrativa e tecnologica, qualificazione degli operatori, comunicazione istituzionale e attivazione processi di cittadinanza attiva, ecc);
- interventi per incrementare l'efficienza del mercato del lavoro attraverso un adeguamento ed ammodernamento del sistema di incontro domanda-offerta di lavoro.

### **Art. 3 - Impegni delle parti**

Con il presente protocollo le Parti intendono realizzare ogni utile iniziativa finalizzata al perseguimento degli obiettivi del Piano, collaborando attivamente e promuovendo ogni tempestivo ed utile scambio di flussi informativi attraverso la definizione di stabili e periodiche procedure di consultazione e confronto.

In particolare la Regione Puglia si impegna a prevedere il coinvolgimento delle Parti Economiche e Sociali quale parte integrante ed attiva del processo di progettazione esecutiva, attuazione monitoraggio del Piano.

Le Parti si impegnano a:

- proporre ogni utile suggerimento volto a migliorare in corso di attuazione l'efficacia degli interventi previsti;
- trasferire ai propri associati, nelle modalità che riterranno più utili ed efficaci, le informazioni sulle attività svolte, nonché le opportunità di occupazione messe a disposizione dal Piano;
- raccogliere presso i propri associati il punto di vista sulle azioni promosse per riportarlo nelle sedi istituzionali appropriate;
- assumere, nell'ambito delle proprie politiche contrattuali regionali, comportamenti e decisioni coerenti con gli obiettivi e gli impegni del piano.

### **Art. 4 – Modalità operative**

Al fine di perseguire efficacemente gli obiettivi e gli impegni su indicati, le Parti concordano circa le seguenti modalità operative:

- alla Cabina di Regia partecipano in forma stabile gli Assessori al Lavoro, alla Formazione, allo Sviluppo Economico, alle Politiche giovanili e all'attuazione del Programma, i tre segretari regionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, o loro delegati, i rappresentanti regionali delle associazioni di categoria; ciascun incontro può essere esteso, di volta in volta, ai rappresentanti delle strutture Assessorili ed amministrative direttamente interessate dall'agenda dei lavori.
- all'atto del proprio insediamento la Cabina di Regia definisce un calendario dei lavori volto a stabilire gli incontri per la disamina e la validazione delle schede tecniche proposte nel Piano al fine di condividere i contenuti delle procedure amministrative di volta in volta individuate per l'attuazione, in funzione della priorità accordata a ciascun intervento e del crono-programma per l'attuazione che ne consegue;

Alla Cabina di Regia compete altresì l'analisi dei dati di monitoraggio al fine di concorrere alla valutazione degli interventi previsti, nonché l'individuazione delle migliori formule di comunicazione circa la promozione e diffusione delle opportunità previste dai singoli interventi.

---

La Cabina di Regia può, inoltre, prevedere incontri con altri livelli istituzionali, con Enti e Società partecipate dalla Regione.

La Cabina di Regia si avvale di una "struttura tecnica" individuata nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.

Le parti concordano di indire per il mese di dicembre 2011 una Conferenza Regionale sulle politiche per lo sviluppo e l'occupazione della Regione Puglia al fine di condividere una valutazione complessiva sull'insieme delle politiche realizzate, in funzione della loro revisione o potenziamento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 191

**L.r. 28/01, art. 42 comma 1. Variazione bilancio di previsione 2011: Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 28.05.2010 e Decreto del Direttore Generale per la Concorrenza e i Consumatori del 6 agosto 2010.**

L'Assessore allo Sviluppo economico -Attività produttive, Industria, Industria Energetica, Artigianato, Commercio, Fiere e Mercati, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Camere di Commercio e iniziative a favore dei Consumatori" e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28.05.2010 - Ripartizione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie per euro 891.262,08, suddivise in due moduli, rispettivamente per euro 399.715,74 (I modulo) ed euro 491.546,34 (II modulo).

Il Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori, con decreto del 6 agosto 2010, ha dettato le modalità di attuazione ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale del 28.05.2010.

Con deliberazione n. 2241 del 19 ottobre 2010 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale denominato "La Puglia tutela il Consumo", per l'ammissione al contributo, così come disposto dal citato Decreto Direttoriale del 6 agosto 2010.

Con nota n. 0187724 del 13.12.2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del programma su indicato e la liquidazione, con provvedimento del 2 dicembre, della prima quota a titolo di anticipazione, per l'ammontare di euro 239.829,44, pari al 60% dell'importo dovuto per il primo modulo funzionale di euro 399.715,74..

Si rende necessario, quindi, ai sensi del 1° comma dell'art. 42 della Legge Regionale 28/01 e successive modificazioni e integrazioni e art. 13

L.R. 20/2010 apportare la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, iscrivendo negli appositi capitoli di entrata e di spesa nella rispettiva U.P.B. e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari ad Euro 399.715,74.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. U.P.B. 2.1**

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

**Parte entrata in termini di competenza e cassa**

**Variazione in aumento**

CNI 399.715,74 "Somma assegnata dallo Stato per l'attuazione del Programma Generale di intervento "La Puglia tutela il Consumo" DGR 2241 del 19 ottobre 2010. L. 388/2000 e D.M. 28 maggio 2010".

**euro 399.715,74**

**Parte spesa in termini di competenza e cassa**

**Variazione in aumento**

CNI "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "La Puglia tutela il Consumo" DGR 2241 del 19 ottobre 2010. L. 388/2000 e D.M. 28 maggio 2010".

**euro 399.715,74**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo

VISTA le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del responsabile dell'A. P. e dal dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- Prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile così come di seguito formulate:

**Parte entrata in termini di competenza e cassa  
Variazione in aumento**

CNI “ Somma assegnata dallo Stato per l’attuazione del Programma Generale di intervento “La Puglia tutela il Consumo” DGR 2241 del 19 ottobre 2010. L. 388/2000 e D.M. 28 maggio 2010”.

**euro 399.715,74**

**Parte spesa in termini di competenza e cassa  
Variazione in aumento**

CNI “ Spesa per l’attuazione del Programma Generale di intervento “La Puglia tutela il Consumo” DGR 2241 del 19 ottobre 2010. L. 388/2000 e D.M. 28 maggio 2010”.

**euro 399.715,74**

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 192

**Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n. 28 e s.m.i., e art. 13, comma 1, legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20 - Assegnazione fondi vincolati Dec. Lgs.v n. 112/1998 ex Fondo Unico Regionale - Economie risorse finanziarie destinate all’Artigiancassa SpA e all’Unicredit Mediocredito Centrale SpA - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2011**

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Incentivi alle PMI, confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

Il Dec. Lgs.vo 31/3/1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della legge n.59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni, prevedendo, all’uopo, l’istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;

Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l’amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell’art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59”;

Con legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 34 quinquies, è stato prorogato il trasferimento ex Dec. Lgs.vo n. 112;

Con Decreto n. 0095500 in data 24 novembre 2010 il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.GE.P.A. - Ufficio X, ha proceduto all’impegno e pagamento, in favore della Regione Puglia, della complessiva somma di **euro 2.727.480,00** quale saldo delle economie realizzate in sede di attribuzione delle commissioni dovute all’Artigiancassa SpA e All’Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. per l’attività di incentivazione svolta nell’anno 2010 (operazioni svolte ante 1 luglio 2000) rispetto al tetto massimo riconoscibile per lo stesso anno in base alla convenzione a suo tempo stipulata con il Ministero del Tesoro;

Trattandosi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n. 28 e art. 13, legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa;

**Adempimenti contabili ai sensi della L. R. 16/11/2001, n. 28**

**Codice SIOPE 6318**

- Ai sensi e per gli effetti dell’art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. art. 13,

comma 1, legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, si procede alla seguente variazione amministrativa, nei termini di competenza e cassa, al corrente Bilancio di Previsione

“PARTE ENTRATA”

- Unità Previsionale di Base 4.3.6  
Cap. 2032351 “ FONDO UNICO REGIONALE - ART.19 - D. L.VO N.112/1998”  
Competenza **euro 2.727.480,00**  
Cassa **euro 2.727.480,00**

“PARTE SPESA - VARIAZIONE IN AUMENTO”

- Servizio 2.3 -Unità Previsionale di Base 2.3.2 - Spesa in conto capitale:  
Cap. 211095 - SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DELLE COMMISSIONI AGLI ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA E ARTIGIANCASSA SPA - PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI - D.L.vo 112/98 ART. 19 COMMA 12  
Competenza **euro 2.727.480,00**  
Cassa **euro 2.727.480,00**

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all’art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/1997;

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Ai sensi e per gli effetti dell’art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 13, comma 1, legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, di procedere alla seguente variazione amministrativa, nei termini di competenza e cassa, al corrente Bilancio di Previsione:

“PARTE ENTRATA”

- Unità Previsionale di Base 4.3.6 Cap. 2032351 “ FONDO UNICO REGIONALE - ART.19 - D. L.VO N. 112/1998”  
Competenza **euro 2.727.480,00**  
Cassa **euro 2.727.480,00**

“PARTE SPESA - VARIAZIONE IN AUMENTO”

- Servizio 2.3 -Unità Previsionale di Base 2.3.2 - Spesa in conto capitale: Cap. 211095 - SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DELLE COMMISSIONI AGLI ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA E ARTIGIANCASSA SPA - PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI - D. L.VO 112/98 ART. 19 COMMA 12  
Competenza **euro 2.727.480,00**  
Cassa **euro 2.727.480,00**

- di incaricare il Servizio Ragioneria degli adempimenti rivenienti dall’approvazione del presente provvedimento;

- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all’impegno e liquidazione delle somme di che trattasi;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta regionale di inviare copia del presente provvedimento all’Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell’art.42, comma 7, della L.R. n. 28/2001;

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 193

**Piano di riparto annuo risorse destinate alle Province in qualità di Organismi Intermedi**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

**VISTI:**

- il PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005), la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è stata individuata con DGR n. 391 del 27/03/2007 nel Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";

**CONSIDERATO CHE:**

- con Deliberazione n. 1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi" la Giunta Regionale, d'intesa con le Province, ha dato attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32/2006, conferendo alle Province pugliesi funzioni nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013 e relative risorse, per un importo pari al 30,25% dell'intera dotazione del POR;

- con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28.10.2008, avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza", si è inoltre provveduto a:
  - designare le Province pugliesi quali Organismi Intermedi del POR Puglia FSE 2007/2013, ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
  - integrare la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FSE 2007/2013, già istituito con D.G.R. n. 2303 del 29.12.2007, con gli Organismi Intermedi/Province;
  - approvare lo "Schema di Accordo" da sottoscrivere tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Organismo Intermedio ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- con Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT)", è stata individuata la suddetta Provincia come Organismo Intermedio;
- con Deliberazione n. 2773 del 14/12/2010, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi" sono stati derogati i termini per l'impegno delle risorse relativamente alle attività di "terza area professionalizzante" e "I.F.T.S";
- negli Accordi sottoscritti in seguito alla D.G.R. n. 56/2010 (allegati B -C) l'articolo 14 di tali atti prevede che la Regione Puglia, con apposita Deliberazione di Giunta, effettua annualmente la rimodulazione del piano di riparto delle risorse sulla base dell'aggiornamento degli indici demografici ISTAT;

Per quanto sopra, con il presente atto si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la rimodulazione del piano annuale di riparto sulla base del-



**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di modificare il riparto delle risorse finanziarie assegnate alle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto a valere sul P.O. Puglia FSE 2007/2013 con la D.G.R. n. 1575/2008 e s.m.i., effettuata sulla base del criterio di ripartizione demografica e prevede la distribuzione finanziaria secondo le percentuali rilevate dalla fonte ISTAT Bilancio Demografico, aggiornato al 01/01/2010, giusto **tabella riepilogativa sopra riportata**;
- di notificare la presente deliberazione ai Servizi interessati, al Servizio Politiche per il Lavoro e alle Amministrazioni Provinciali a cura del Servizio F.P.;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 195

**Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazioni amministrative concernenti il capitolo di entrata n. 2032610 (U.P.B. 4.3.10) ed i corrispondenti capitoli di spesa nn. 621110 e 621120 (U.P.B. 9.3.1), per restituzione di economie dal Comune di Spinazzola.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Organizzazione risorse del Servizio", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

- l'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme precedentemente erogate dalla Regione in favore di soggetti pubblici o privati, relativi a trasferimenti con vincolo di destinazione, devono essere introitati al bilancio corrente con imputazione all'originario capitolo di entrata e riassegnati, per l'eventuale riutilizzazione, con deliberazione di Giunta regionale, al competente capitolo di spesa di originaria provenienza del bilancio corrente;
- con reversali n. 9662/10 e 9640/10 il Servizio Bilancio e Ragioneria provvedeva a riscuotere e ad imputare provvisoriamente al capitolo di entrata del Bilancio regionale n. 6153300/10 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" le economie restituite dal Comune di Spinazzola con n. 2 bonifici bancari rispettivamente di euro 29.579,13 (accertamento n. 548/10) e di euro 2.263,56 (accertamento n. 547/10);
- trattasi di economie di spesa restituite dal Comune di Spinazzola a seguito della omologazione delle spese complessivamente sostenute per n. 2 interventi nel territorio comunale, denominati "Consolidamento del centro abitato Rione Saraceno -Via Ortale" e "Consolidamento idrogeologico di Piazza Castello", finanziati entrambi con risorse rivenienti dal D.P.R. 09.10.1997 nell'ambito del Programma di interventi di difesa del suolo appro-

vato con deliberazione di Giunta regionale n. 1249 del 18.05.1998;

- con note prott. nn.19623 e 19622 del 9.12.2010, il Servizio Bilancio e Ragioneria -Ufficio Entrate ha chiesto la regolarizzazione contabile delle predette somme, imputate provvisoriamente al capitolo di entrata n. 6153300/10 “*Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione*”.

Tanto premesso, si propone di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme di euro 29.579,13 e di euro 2.263,56 riscosse in conto sospeso sul capitolo di entrata n. 6153300/10 “*Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione*” con le reversali nn. 9662/10 (accertamento 548/10) e 9640/10 (accertamento n. 547/10), mediante variazioni amministrative al Bilancio di previsione per l’esercizio 2011 nei termini sotto riportati:

**Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

Regolarizzazione contabile delle somme riscosse in conto sospeso sul capitolo 6153300 con le reversali n. 9662/10 - accertamento n. 548/10 di euro 29.579,13 e n. 9640/10 - accertamento n. 547/10 di euro 2.263,56 destinandole sia nella parte delle entrate che nella parte delle spese ai pertinenti capitoli originari del bilancio 2011, ai sensi dell’art.72 della L.R. n.28/01 e s.m.i.

Le conseguenti variazioni di bilancio sono così formulate:

Parte spesa:

U.P.B 9.3.1

**capitolo 621110** “*Attuazione schemi previsionali e programmatici ex L. 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini Regionali*”

variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ euro** 29.579,13;

Parte spesa:

U.P.B 9.3.1

**capitolo 621120** “*Attuazione schemi previsionali e programmatici ex L.183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini Interregionali*”.

variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ euro** 2.263,56;

Parte entrata:

U.P.B. 4.3.10

**capitolo 2032610** “*Assegnazione fondi statali per attuazione schemi previsionali e programmatici ex Legge 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini regionali e interregionali*” variazione in aumento in termini di competenza e cassa: + euro 31.842,69.

L’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 44 della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**udita** la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

**vista** la Legge regionale n. 28/01 e s.m.i., e in particolare gli artt. 42 (*Variazioni di bilancio*) e 72 (*Recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzazione*);

**viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente dell’Ufficio Difesa del Suolo e dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare la regolarizzazione contabile delle somme di euro 29.579,13 e di euro 2.263,56, temporaneamente accreditate sul capitolo di entrata n. 6153300/10 con le reversali nn. 9662/10 (accertamento 548/10) e 9640/10 (accertamento n. 547/10), destinandole agli originari capitoli ai sensi dell’art. 72 della L.R. n. 28/01;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare al bilancio di previsione 2011 le

seguenti variazioni in termini di competenza e cassa:

Parte spesa:

U.P.B 9.3.1

**capitolo 621110** “Attuazione schemi previsionali e programmatici ex L. 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini Regionali”

variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: + euro 29.579,13;

Parte spesa:

U.P.B 9.3.1

**capitolo 621120** “Attuazione schemi previsionali e programmatici ex L.183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini Interregionali”.

variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: + euro 2.263,56;

Parte entrata:

U.P.B. 4.3.10

**capitolo 2032610** “Assegnazione fondi statali per attuazione schemi previsionali e programmatici ex Legge 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini regionali e interregionali”

variazione in aumento in termini di competenza e cassa: + euro 31.842,69;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 196

**Comune di Noicattaro (Ba) - Progetto di sistemazione idraulica della Lama San Giorgio Attestazione di Compatibilità Paesaggistica art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, esplicante anche gli effetti di Autorizzazione Paesaggistica. Proposizione: Comune di Noicattaro**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istrut-

toria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 -Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle N.T.A.) il P.U.T.T./P. definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria del Servizio Assetto del Territorio.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., se necessaria, di cui segue le procedure.

#### **CONSIDERATO CHE:**

*(Documentazione agli atti)*

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n° 28369 del 17/12/2010, acquisita al prot. n° 9012 del 23/12/2010, è pervenuta, da parte del Comune di Noicattaro, domanda per il rilascio di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica relativa al progetto in oggetto:

- A1 - Relazione generale
- Studio di impatto paesaggistico
- Allegati grafici allo Studio di impatto paesaggistico
- B1 - Corografia generale area di intervento
- C1 - Planimetria generale degli interventi
- C2.1 - Planimetria interventi zona 1: demolizioni
- C2.2 - Planimetria interventi zona 1: progetto
- C2.3 - Interventi zona 1: Passerella pedonale - pianta e sezioni
- C2.4 - Interventi zona 1: Passerella pedonale - carpenteria
- C2.5 - Interventi zona 1: Paratia per protezione edificio
- C2.6 - Interventi zona 1: Sistemazione alveo - Pianta e sezioni
- C3.1 - Planimetria interventi zona 3: demolizioni
- C3.2 - Planimetria interventi zona 3: progetto
- C3.3 - Interventi zona 3: Recinzione stadio comunale - pianta e sezioni
- C3.4 - Interventi zona 3: Protezione scarpata strada vicinale.

*(Descrizione intervento proposto)*

INTERVENTO: Comune di Noicattaro (Ba).

Progetto di sistemazione idraulica della Lama San Giorgio

Proponente: Comune di Noicattaro

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nello Studio di impatto paesaggistico il progetto è finalizzato alla realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali necessari a prevenire e/o ridurre le situazioni di rischio idraulico nel comune di Noicattaro derivanti dal deflusso delle acque meteoriche afferenti la Lama San Giorgio. Sono stati previsti una serie di interventi che, in base alla zona interessata, sono stati suddivisi in quattro raggruppamenti numerati a partire dall'area posta più a valle. Le opere previste nel progetto in oggetto sono solo quelle ricadenti in zona 1 e zona 3. Pertanto si rimanda agli allegati progettuali per la descrizione delle opere previste in zona 2 e zona 4. Gli interventi previsti in zona 1 sono:

- la demolizione della passerella pedonale e delle strutture annesse;
- il rifacimento della passerella pedonale;
- il ripristino di quattro luci dell'attraversamento di via Capurso;
- pulitura e ridefinizione del fondo alveo compreso tra la linea ferroviaria e il ponte di via Capurso;
- realizzazione di una paratia a protezione e sostegno statico dell'edificio prospiciente la Lama.

Si provvederà inoltre allo spostamento della condotta di fognatura che attualmente corre al di sotto della passerella pedonale e alla realizzazione dell'attraversamento in subalvea della condotta dell'Acquedotto Pugliese.

Gli interventi previsti in zona 3 sono finalizzati a migliorare il regime idraulico della Lama, mediante la demolizione parziale e la ricostruzione, secondo una nuova sagoma del muro di recinzione del campo sportivo che di fatto rappresenta un grosso e pericoloso ostacolo al deflusso della corrente proveniente da monte. La nuova recinzione che presenterà uno sviluppo planimetrico di circa 60m, sarà realizzata con un muro in cemento armato di altezza pari a 3 m, al di sopra del quale verrà realizzato un muro in pietra di tufo di altezza pari a 2 m.

È prevista anche la sistemazione del fondo della lama e l'inserimento di gabbioni metallici per la protezione della scarpata della strada vicinale. Tali gabbioni saranno disposti lungo un tratto di lunghezza pari a 37 m e sono costituiti da moduli a scatola, di altezza pari a 1 m e larghezza pari a 3,5 m.

*(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)*

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C. (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.
- Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggi-

stico complessivo dell'ambito di riferimento, non cartografata dal PUTT ed in particolare da una testimonianza della stratificazione storica insediativa denominata Chiesetta Santa Maria della Lama.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Decreto di vincolo paesaggistico art 134 DLgs n. 42/2004. Decreto del 1/8/1985 istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino. Area tutelata ex lege o art 142 DLgs n. 42/2004. Lettera c.

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che pur avendo l'ambito territoriale di riferimento elevata valenza naturalistica, le aree puntuali oggetto di intervento risultano alquanto antropizzate e con un grado basso di naturalità.

La zona presenta comunque alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela. E' opportuno precisare comunque che, a prescindere dal rigoroso regime di tutela introdotto dal P.U.T.T./P. per gli Ambiti Territoriali Distinti sopra citati, l'intervento in progetto comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque ad interferire in maniera significativa e diretta con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento.

Inoltre, la realizzazione della nuova struttura pedonale, il ripristino della configurazione architettonica originaria del ponte sulla via per Capurso, il ripristino della configurazione originaria del tratto di Lama a monte del ponte e la realizzazione della nuova sagoma per il muro di recinzione in corrispondenza dello stadio con utilizzo della pietra di tufo, consentirà un miglioramento delle opere nel contesto paesaggistico ed una rivalutazione dello stesso.

Con nota prot. n° 9287 del 30/12/2010, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica

illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 641 del 20/01/2011, acquisito al protocollo del servizio Assetto del Territorio con n. 1299 del 8/2/2011, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole per le stesse motivazioni e alle stesse condizioni espresse dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica nella succitata relazione tecnica illustrativa trasmessa con nota prot. n° 9287 del 30/12/2010.

*(Conclusioni e prescrizioni )*

Premesso quanto innanzi, in relazione all'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati soprattutto in relazione al non elevato grado di sensibilità ambientale delle aree direttamente interessate (trattasi di aree inserite in contesto urbano e già alterate da interventi antropici).

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

Il presente provvedimento, visto il parere vincolante della Soprintendenza, esplica in applicazione dell'art. 5.04 e delle N.T.A. del PUTT/P gli effetti, della autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n°42/04, fermo restando l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale, nonché gli adempimenti di competenza comunale.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- a) l'assetto geomorfologico d'insieme sia mantenuto e l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- b) gli eventuali scavi siano ridotti al minimo e i materiali di risulta provenienti dagli stessi siano allontanati e posti in discarica;

- c) siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione delle scarpate, nonché adeguate opere idrauliche perseguendo nel contempo il migliore inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento;
- d) la vegetazione naturale esistente lungo tutto il tracciato sia per quanto possibile conservata e sia prevista eventualmente la piantumazione di essenze autoctone; e) i muri in c.a. delle opere siano rivestiti con pietra locale, al fine di limitare il loro impatto sul paesaggio.

**Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P e con effetto anche di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n°42/04.**

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;



*DELIBERA*

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- DI RILASCIARE al Comune di *Noicattaro (BA)* per il Progetto di sistemazione idraulica della Lama San Giorgio l'attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 esplicando gli effetti, della autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.L.vo n°42/04 con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;
- DI TRASMETTERE in copia il presente provvedimento completo di elaborati progettuali: -al Sig. Sindaco del Comune di *Noicattaro (BA)* a cura del Servizio Assetto del Territorio;
- DI TRASMETTERE in copia il presente provvedimento a cura del Servizio Assetto del Territorio:
  - alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 197

**Legge n. 560/93 - IACP Foggia. Localizzazione interventi di edilizia residenziale pubblica per l'importo di euro 6.500.000,00 e rilocalizzazione dell'intervento nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio dell'importo di euro 500.000,00 con fondi rivenienti dall'alienazione alloggi relativa agli anni 2008 - 2009 e 2010 e dalle economie relative agli anni precedenti, per un totale di euro 7.000.000,00.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio " Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana"

prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- Con nota n. 15453/2010 lo IACP di FOGGIA ha trasmesso tra l'altro, la Delibera Commissariale n. 224 del 15/11/2010, avente come oggetto: " Utilizzo delle risorse rivenienti dalla Legge n.560/93 e destinate a interventi di reinvestimento per la realizzazione di interventi di recupero sul patrimonio ERP dello IACP di Foggia -anni 2008 - 2009 - 2010".

Dagli atti trasmessi si rileva:

- che la legge n.560/93, nel combinato disposto dei commi 5 e 14 dell'art.1, consente l'utilizzo dei proventi delle alienazioni degli alloggi di ERP, finalizzandolo alla riqualificazione ed all'incremento del patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica;
- che lo IACP con i proventi di cui alla citata legge ha proceduto negli anni a localizzare lavori di recupero sul proprio patrimonio nella città di Foggia e provincia;
- che, in particolare, la 1<sup>a</sup> localizzazione è stata autorizzata con delibera di G.R. n.1167/2000 relativa ai fondi rivenienti dalle alienazioni alloggi degli anni 1994 - 1995 - 1996 -1997, la 2<sup>a</sup> localizzazione con delibera di G.R.n.998/2003 relativa ai fondi rivenienti dalle alienazioni alloggi degli anni 1998 - 1999 - 2000 - 2001 -2002, e la 3<sup>a</sup> localizzazione con delibera di G.R. n.377/2005 relativa ai fondi rivenienti dalle alienazioni alloggi degli anni 2003 -2004;
- che l'ultima localizzazione (4<sup>a</sup>), autorizzata con delibera di G.R. n.1138/2008, ha utilizzato i proventi di cui alla citata Legge 560/93, relativa agli anni 2005, 2006, 2007 e parte delle economie rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> localizzazione pari ad euro 2.052.933,65;
- che sono ora disponibili i proventi relativi agli anni 2008 - 2009 - 2010 ammontanti complessivamente a euro 5.436.859,74, così come si rileva dall' allegato A) alla Delibera Commissariale n. 224/2010;
- che, inoltre, possono essere localizzate le restanti economie della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> localizzazione e le ulteriori economie della 3<sup>a</sup> localizzazione, rivenienti dalla

chiusura dei cantieri, secondo il seguente prospetto:

Importo totale economie  
1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> loc.

euro 3.628.888,58 -

Importo economie già utilizzate  
per la 4<sup>a</sup> loc.

euro 2.052.933,65 =

Economie disponibili

euro 1.575.954,93

- che le disponibilità ad oggi, da poter utilizzare, ammontano complessivamente ad **euro 7.012.814,67** (euro 1.575.954,93 + euro 5.436.859,74 );

- che lo IACP ritiene necessario intervenire su vari lotti ubicati nei Comuni di Foggia e provincia per interventi di recupero edilizio di cui alle lettere "b", "c" e "d" " dell'art.3 del DPR 6 giugno 2010 n.380, così come da seguente prospetto:

Accadia	lotto 74	n. 8 alloggi	euro 150.000,00
Accadia	lotto 337	n. 32 alloggi	euro 300.000,00
Anzano di P.	lotto 76	n. 8 alloggi	euro 150.000,00
Candela	lotto 338	n. 6 alloggi ( 2° stralcio)	euro 120.000,00
Carapelle	lotto 441	n. 6 alloggi ( ultimo stralcio)	euro 300.000,00
Carpino	lotto 496	n. 22 alloggi ( 2° stralcio)	euro 500.000,00
Cerignola	lotto 497	n.52 alloggi	euro 500.000,00
Foggia	lotto 307	n.90 alloggi	euro 600.000,00
Foggia	lotto 422	(1° Stralcio)	euro 1.500.000,00
Foggia	lotti 586-587-588	(3° Stralcio)	euro 250.000,00
Monte S.A.	lotti 489	n.18 alloggi ( 2° stralcio)	euro 250.000,00
S. Ferdinando di P.	lotti 384	n.12 alloggi	euro 250.000,00
S. Ferdinando di P.	lotti 398	n.24 alloggi	euro 350.000,00
S. Giovanni R.	lotti 125	n.9 alloggi	euro 500.000,00
S. Severo	lotti 499	n.12 alloggi	euro 200.000,00
Torremaggiore	lotti 371	n. 18 alloggi	euro 180.000,00
Torremaggiore	lotti 397	n. 54 alloggi	<u>euro 400.000,00</u>
		<b>Totale</b>	<b>euro 6.500.000,00</b>

- che relativamente ai lavori di recupero nel Comune di Rocchetta S.Antonio lotto IACP n.553, inseriti nella 3<sup>a</sup> localizzazione di cui alla delibera di G.R. n.377/05 per un finanziamento pari ad euro 100.000,00, l'Istituto ne ha proposto la rilocalizzazione con ulteriore finanziamento pari ad euro 400.000,00, importo indispensabile per garantire maggiori lavori che risultano urgenti, (di cui alla nota IACP di specifica alla delibera Commissariale n. 224/2010, trasmessa con fax del 13/12/2010 ); pertanto lo IACP ritiene di rilocalizzare il programma di ERP nel Comune di:

Rocchetta S.Antonio	lotto 553	n. 16 alloggi	<u>euro 500.000,00</u>
		<b>Totale</b>	<b>euro 7.000.000,00</b>

- Da una ricognizione d'ufficio degli allegati B), C) e D) alla delibera Commissariale n.224/2010 è emerso che il totale disponibile delle economie dei cantieri chiusi risulta essere euro 1.575.305,20 e non euro 1.575.954,93, in quanto il totale delle economie relative alla 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> localizzazione è di euro 3.628.238,85 e non euro 3.628.888,58, così come riportato nella su citata delibera Commissariale; pertanto, l'importo proposto di localizzazione e rilocalizzazione di euro 7.000.000,00, che rientra nell'importo disponibile di euro 7.012.814,67 determina una disponibilità residua di euro 12.164,94 e non euro 12.814,67.

Per quanto su esposto:

vista la delibera del Commissario Straordinario dell' IACP di FOGGIA n.224/2010 e preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge 865/71 e dell'art.11 del D.P.R. n.1036/72;

si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione per un importo di euro 6.500.000,00 e di rilocalizzazione per un importo di euro 500.000,00 per un totale di **euro 7.000.000,00**, allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione dei lavori proposti.

**Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett.a, l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di accogliere la richiesta dello IACP di FOGGIA, di localizzare l'importo di euro 6.500.000,00 e di rilocalizzazione l'importo di euro 500.000,00 per un totale di **euro 7.000.000,00**, da realizzarsi con i restanti fondi derivanti dalle economie rivenienti dalla chiusura dei cantieri di cui alla legge n.560/93 relative alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> localizzazione e il totale delle economie della 3<sup>a</sup> localizzazione, autorizzate rispettivamente con delibere di G.R. n. 1167/2000, n.998/2003 e n.377/05 e con fondi derivanti dall'alienazione degli alloggi relativa agli anni 2008 -2009 - 2010, allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione dei lavori di recupero edilizio di cui alle lettere "b", "c" e "d" dell'art.3 del DPR 6 giugno 2010 n.380, così come da seguente prospetto:

Accadia	lotto 74	n.8 alloggi	euro 150.000,00
Accadia	lotto 337	n.32 alloggi	euro 300.000,00
Anzano di P.	lotto 76	n.8 alloggi	euro 150.000,00
Candela	lotto 338	n.6 alloggi ( 2° stralcio)	euro 120.000,00
Carapelle	lotto 441	n.6 alloggi ( ultimo stralcio)	euro 300.000,00
Carpino	lotto 496	n.22 alloggi ( 2° stralcio)	euro 500.000,00
Cerignola	lotto 497	n.52 alloggi	euro 500.000,00
Foggia	lotto 307	n.90 alloggi	euro 600.000,00
Foggia	lotto 422	(1° Stralcio)	euro 1.500.000,00
Foggia	lotti 586-587-588	(3° Stralcio)	euro 250.000,00
Monte S.A.	lotti 489	n.18 alloggi ( 2° stralcio)	euro 250.000,00
S. Ferdinando di P.	lotti 384	n.12 alloggi	euro 250.000,00
S. Ferdinando di P.	lotti 398	n.24 alloggi	euro 350.000,00
S. Giovanni R.	lotti 125	n.9 alloggi	euro 500.000,00
S. Severo	lotti 499	n.12 alloggi	euro 200.000,00
Torremaggiore	lotti 371	n. 18 alloggi	euro 180.000,00
Torremaggiore	lotti 397	n. 54 alloggi	<u>euro 400.000,00</u>
		<b>Totale</b>	<b>euro 6.500.000,00</b>
Rocchetta S.Antonio	lotto 553	n. 16 alloggi	<u>euro 500.000,00</u>
		<b>Totale</b>	<b>euro 7.000.000,00</b>

- di assegnare a tutti gli interventi il termine di mesi 13 (tredici), per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, a pena decadenza automatica;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 199

**Legge 296/2006, art. 1 comma 1079. Delimitazione dei territori danneggiati a seguito di eventi calamitosi verificatesi in diversi Comuni della Regione Puglia nel corso dell'anno 2010. Attuazione dell'art. 21 legge 223/91 ai fini del trattamento di integrazione salariale.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo.

**PREMESSE CHE:**

- Il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nonché le modifiche apportate con d.lgs. n. 82 del 18/04/2008, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;
- L'articolo 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore agricoltura", prevede, tra l'altro, alcune agevolazioni a favore dei lavoratori agricoli dipendenti da imprese site in Comuni, dichiarati colpiti da eccezionali calamità o avversità atmosferiche ai sensi dell'art. 4 della Legge 15 ottobre 1981, n. 590 o iscritti

negli elenchi anagrafici dei Comuni dichiarati colpiti ai sensi della medesima Legge;

- La Legge 590/81 è stata dapprima sostituita dalla Legge 185/92 e, infine, abrogata dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il quale ha escluso dagli interventi compensativi i danni alle colture e alle strutture assicurabili al mercato agevolato. Conseguentemente per i rischi ricompresi all'interno del Piano assicurativo agricolo annuale, in mancanza della delimitazione e del successivo riconoscimento del carattere di eccezionalità, sono venuti a cadere anche i riferimenti applicativi per l'attivazione delle agevolazioni per i lavoratori agricoli, previste dalla Legge 223/91;
- L'articolo 1, comma 1079, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria per il 2007, ha previsto per l'attuazione dell'articolo 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, comprese nel piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alla delimitazione delle aree colpite provvedono le regioni;
- Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con D.M. n. 30.162 del 22 dicembre 2009 di approvazione del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2010 ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 102/2004, ha individuato, tra l'altro, le colture e le avversità atmosferiche assicurabili al mercato agevolato;
- La prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della legge 223/91, può essere attivata alle seguenti condizioni:
  - 1) l'impresa agricola deve ricadere in comune calamitoso;
  - 2) il comune calamitoso deve essere delimitato ai sensi dell'art.1 comma 1079, legge 27 dicembre 2006, n. 296;
  - 3) le avversità atmosferiche devono essere comprese nel piano assicurativo agricolo annuale;
  - 4) l'impresa agricola deve aver beneficiato degli interventi di cui all'art. 1 comma 3, lettera a) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ossia deve aver avuto anche il risarcimento del danno da parte dell'assicurazione.
- Nel corso dell'anno 2010, alcuni Comuni della Regione Puglia sono stati interessati da eventi

calamitosi compresi nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2010;

- Gli Uffici periferici del Servizio Alimentazione, hanno relazionato in merito agli accertamenti effettuati successivamente al verificarsi degli eventi calamitosi che hanno arrecato danni alle colture in atto nei comuni riportati nella tabella allegata, composta di n. 2 fogli, parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, si propone la delimitazione dei territori danneggiati degli eventi calamitosi riportati nella tabella allegata in cui possono trovare applicazione le specifiche misure d'intervento previste dalla legge 296/2006, art. 1, comma 1079.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di delimitare, ai sensi del comma 1079, art. 1, della legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della legge 223/91, i territori comunali interessati da avversità atmosferiche che hanno arrecato danni alle colture in atto, così come riportati nella tabella allegata, composta da n. 2 fogli, parte integrante del presente provvedimento.
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della lettera a) dell'art. 6, della L.R. n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo Sviluppo Rurale**  
**SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

ALLEGATO ALLA D.G.R. n. PH00004 DEL 2014/00001

Provincia	Comuni	Evento Calamitoso	Data
Bari	Acquaviva delle Fonti	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Acquaviva delle Fonti	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Adelfia	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Alberobello	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Barletta	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Bisceglie	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Bisceglie	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Canosa di Puglia	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Casamassima	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Cassano delle Murge	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Cassano Murge	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Castellana Grotte	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Conversano	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Conversano	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Corato	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Gioia del Colle	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Gioia del Colle	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Noicattaro	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Putignano	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Rutigliano	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Ruvo di Puglia	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Ruvo di Puglia	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Sammichele di Bari	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Sammichele di Bari	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Sammichele di Bari	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Scasamassima	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Trani	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Turi	Gelate	7 marzo 2010 e eccesso di piogge del 19 e 20 maggio 2010
	Turi	Piogge persistenti	ottobre 2010
	Brindisi	Brindisi	Grandinate
Ceglie Messapica		Tromba d'aria	22 novembre 2010
Cellino San Marco		Tromba d'aria	22 novembre 2010
Mesagne		Grandinate	26 e 27 marzo 2010
Mesagne		Tromba d'aria	22 novembre 2010
Torre Santa Susanna		Grandinate	26 e 27 marzo 2010
Torre Santa Susanna		Tromba d'aria	22 novembre 2010
Foggia	Manfredonia	Piogge persistenti	Novembre 2010
	Margherita di Savoia	Piogge persistenti	Novembre 2010
	Zapponeta	Piogge persistenti	Novembre 2010

Provincia	Comuni	Evento Calamitoso	Data
Lecce	Carmiano	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Copertino	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Lecce	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Leverano	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Minervino di Lecce	Nubifragio	20 maggio 2010
	Nardò	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Nardò	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Novoli	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Palmariggi	Nubifragio	20 maggio 2010
	Poggiardo	Grandinata	20 maggio 2010
	Racale	Gelate	6 e 7 marzo 2010
	Squinzano	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010
	Uggiano la Chiesa	Nubifragio	20 maggio 2010
Veglie	Nubifragio	2 e 3 novembre 2010	
Taranto	Avetrana	Piogge persistenti	settembre-ottobre 2010
	Castellaneta	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Ginosa	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Laterza	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Manduria	Grandinata	26 ottobre 2010
	Manduria	Piogge persistenti	settembre-ottobre 2010
	Martina Franca	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Mottola	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Palagianello	Piogge alluvionali	9 e 10 marzo 2010
	Sava	Piogge persistenti	settembre-ottobre 2010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 200

**DGR n. 2624 del 30.11.2010. - Approvazione Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro delle Finanze ed il Presidente della Regione Puglia del Piano di Rientro 2010-2012. Interventi operativi.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della A.P.- "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR" confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

In data 29.11.2010 è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Puglia per l'approvazione del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi dell'art.1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311

Il suddetto Accordo è stato approvato, così come stabilisce lo stesso all'art.5 lett.a), dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2624 del 30 novembre 2010.

Il Piano di Rientro prevede che la verifica del raggiungimento degli obiettivi per le fasi intermedie indicati nel Piano, sulla base di indicatori e fonti di verifica condivise, deve avvenire ordinariamente con cadenza semestrale sulla base della documentazione fornita dalla Regione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in relazione agli specifici obiettivi per ogni stato di avanzamento previsto secondo un calendario che ha come prima verifica la data del 15 febbraio 2011.

Tra le prime azioni da intraprendere dell'intervento operativo B 3.1 relativo a: "Impulso alla ridefinizione della consistenza organica all'interno delle Aziende e conseguente adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL" è stato previsto, tra l'altro, la costituzione di un Gruppo di Lavoro con il compito di:

- elaborare linee guida regionali per la contrattazione integrativa aziendale, con particolare riferimento all'attivazione dei meccanismi di premialità collegati alla efficacia ed efficienza dell'attività svolta;
- definizione dei criteri per la valutazione della performance, attraverso la costruzione di appositi indicatori di efficienza/efficacia;
- monitorare annualmente la conformità alle linee guida regionali da parte degli accordi integrativi aziendali, con particolare attenzione all'utilizzo dei fondi ed alla relativa spesa.

Per quanto sopra, pertanto si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della costituzione di tre Gruppi di Lavoro distinti per le seguenti aree contrattuali: area della dirigenza medico-veterinaria; area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa e area del personale del Comparto Ciascun gruppo di lavoro deve essere così composto:

- dott. Vincenzo Pomo -Direttore dell'Area Programmazione e Assistenza Territoriale - ARES Puglia
- dott. Benedetto Pacifico - Dirigente ufficio Contabilità e Bilancio - ARES Puglia
- dott. Michele Ametta -Dirigente Responsabile Area del Personale presso Azienda Ospedaliero-Universitaria e/o IRCCS
- dott.ssa Maria Grazia Coluccia -Dirigente Responsabile Area del Personale presso ASL BR
- Un rappresentante per ciascuna sigla sindacale firmataria dei contratti collettivi nazionali vigenti.

Il coordinamento di detti Gruppi di Lavoro è affidato al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica supportata dal Responsabile della A.P. "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR".

La partecipazione alle attività dei suddetti Gruppi di Lavoro è del tutto gratuita.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I. “**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Silvia Papini



L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.d) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dell'ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di approvare la costituzione di tre Gruppi di Lavoro, così come previsto tra le prime Azioni dell'intervento operativo B 3.1 del Piano di Rientro 2010-2010 "Impulso alla rideterminazione della consistenza organica all'interno delle Aziende e conseguente adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2624 del 30.11.2010, distinti per area della dirigenza medicoveterinaria; area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa e area del personale del Comparto, con i seguenti compiti:
  - elaborare linee guida regionali per la contrattazione integrativa aziendale, con particolare riferimento all'attivazione dei meccanismi di premialità collegati alla efficacia ed efficienza dell'attività svolta;
  - definizione dei criteri per la valutazione della performance, attraverso la costruzione di appositi indicatori di efficienza/efficacia;

- monitorare annualmente la conformità alle linee guida regionali da parte degli accordi integrativi aziendali, con particolare attenzione all'utilizzo dei fondi ed alla relativa spesa;
- di stabilire che detti Gruppi di Lavoro siano composti da:
  - dott. Vincenzo Pomo -Direttore dell'Area Programmazione e Assistenza Territoriale - ARES Puglia
  - dott. Benedetto Pacifico - Dirigente ufficio Contabilità e Bilancio - ARES Puglia
  - dott. Michele Ametta -Dirigente Responsabile Area del Personale presso Azienda Ospedaliero-Universitaria e/o IRCCS
  - dott.ssa Maria Grazia Coluccia -Dirigente Responsabile Area del Personale presso ASL BR
  - Un rappresentante per ciascuna sigla sindacale firmataria dei contratti collettivi nazionali vigenti.
- di stabilire, altresì, che il coordinamento dei Gruppi di Lavoro sia affidato al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica supportata dal funzionario responsabile dell'A.P. "Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR";
- di dare atto che la partecipazione a detti Gruppi di Lavoro deve intendersi a titolo gratuito;
- di disporre la pubblicazione sul BURP in applicazione della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 201

**Monitoraggio accordi contrattuali strutture accreditate. Costituzione gruppo di lavoro individuazione criteri per la determinazione fabbisogno e volumi di attività per disciplina.**

L'Assessore alla Sanità, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio

n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

Ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311, in data 29/11/2010, è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Puglia di approvazione del Piano di rientro.

Con DGR n. 2624 del 30 novembre 2010 è stato approvato il suddetto Piano di rientro composto dagli allegati A e B attinenti il " Programma operativo di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del Sistema Sanitario Regionale " e relativo allegato.

Detto Piano prevede che la verifica del raggiungimento degli obiettivi per le fasi intermedie indicati nel Piano, sulla base di indicatori e fonti di verifica condivise, deve avvenire ordinariamente con cadenza semestrale sulla base della documentazione fornita dalla Regione al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze ed in relazione agli specifici obiettivi per ogni stato di avanzamento previsto secondo un calendario che ha come prima verifica la data del 15 febbraio 2011.

Tra le prime Azioni da intraprendere, l' intervento operativo A3, per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico " Governo del rapporto fra domanda e offerta dei servizi e delle prestazioni ( Obiettivo generale: Adeguamento della rete dei servizi ) indicato al punto A3/4 " Monitoraggio degli Accordi Contrattuali con le Strutture Accreditate " con la costituzione di un Gruppo di Lavoro per la individuazione di criteri per la determinazione del fabbisogno e dei volumi di attività per ogni disciplina accreditata, come disposto dalla DGR n. 1494/2009.

Si propone, pertanto, di sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale la costituzione del suddetto Gruppo di Lavoro nelle persone sotto riportate:

ATTOLINI ETTORE	<i>Direttore Program. e Assist. Sanit. Ares</i>
POMO VINCENZO	<i>Direttore Program. e Assist. Territ. Ares</i>

AQUILINO AMBROGIO	<i>Direttore Area Qualità e Accred. Ares</i>
PAPINI SILVIA	<i>Dirigente Servizio Paos</i>
BUONAMICO LUCIA	<i>Dirigente Servizio Pgs</i>
PICCIARIELLO MICHELE	<i>Dirigente Medico Servizio Paos</i>
MANCINI MASSIMO	<i>Direttore Amministrativo Asl Ta</i>
PARISI VITO	<i>Dirigente Ufficio 3 Paos</i>
ALBANO NEK	<i>Responsabile Nsirs</i>

La partecipazione alle attività di detto Gruppo di Lavoro è del tutto gratuita. Il supporto tecnico è garantito dall'ufficio n. 3

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di attivare, in ottemperanza della legge 311/2004, fra le prime Azioni, l'intervento operativo A3, per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico del Piano di rientro, approvato con l.r. n. 12/2010, "Governo del rapporto fra domanda e offerta dei servizi e delle prestazioni ( Obiettivo generale: Adeguamento della rete dei servizi ) indicato al punto A3/4 " Monitoraggio degli Accordi Contrattuali con le Strutture Accreditate " con la costituzione di un Gruppo di Lavoro per la individuazione di criteri per la determinazione del fabbisogno e dei volumi di attività per ogni disciplina accreditata, come disposto dalla DGR n. 1494/2009 nelle persone qui di seguito indicate:

ATTOLINI ETTORE	<i>Direttore Program. e Assist. Sanit. Ares</i>
POMO VINCENZO	<i>Direttore Program. e Assist. Territ. Ares</i>
AQUILINO AMBROGIO	<i>Direttore Area Qualità e Accred. Ares</i>
PAPINI SILVIA	<i>Dirigente Servizio Paos</i>
BUONAMICO LUCIA	<i>Dirigente Servizio Pgs</i>
PICCIARIELLO MICHELE	<i>Dirigente Medico Servizio Paos</i>
MANCINI MASSIMO	<i>Direttore Amministrativo Asl Ta</i>
PARISI VITO	<i>Dirigente Ufficio 3 Paos</i>
ALBANO NEK	<i>Responsabile Nsistr</i>

- di dare atto che la partecipazione a detto Gruppo di Lavoro deve intendersi a titolo gratuito;

- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2011, n. 202

**D.P.C.M. 1.4.2008 - art. 6. Trasferimento risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria". Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2011.**

L'Assessore alla Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 30.5.2008, ed entrato in vigore il 14/6/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

L'art. 6 del citato DPCM richiama le modalità di riparto delle risorse finanziarie da trasferire tra le regioni per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

Il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota prot. n. 97537 del 23/11/2010, ha comunicato di aver erogato per la Medicina Penitenziaria, quale acconto 2010, un importo pari a euro 8.865.083,46 (Euro Ottomilionitotocentosessantacinquemilaottantatre/46).

Con nota prot. n. A00\_116/18899/ETR dell' 1/12/2010 il servizio Bilancio e ragioneria, trattandosi di nuova entrata, ha chiesto al competente Servizio PATP di provvedere alla conseguente iscrizione, nel bilancio di previsione 2011, della somma predetta.

Per quanto in premessa si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/12/2010, n. 20, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 al corrispondente capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a euro 8.865.083,46.

Sezione Contabile:

“COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.”

**ENTRATA** Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

STANZIAMENTO:

Competenza:	euro 8.865.083,46
Cassa:	euro 8.865.083,46

**SPESA** Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

STANZIAMENTO:

Competenza:	euro 8.865.083,46
Cassa:	euro 8.865.083,46

La Dirigente dell' Ufficio 4  
Dr.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 -comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di apportare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 31/12/2010, n. 20, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 al corrispondente capitolo di entrata n. 2035768 e di spesa n. 711027 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a euro 8.865.083,46.

**ENTRATA** Cap.: 2035768 U.P.B. 2.1.15 Descrizione capitolo: Assegnazione di risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del servizio sanitario regionale ai sensi dell'art.6 del d.p.c.m. 01/04/2008 per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria.

STANZIAMENTO:

Competenza:	euro 8.865.083,46
Cassa:	euro 8.865.083,46

**SPESA** Cap.: 711027 U.P.B. 5.7.1 Descrizione capitolo: Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008.

STANZIAMENTO:

Competenza:	euro 8.865.083,46
Cassa:	euro 8.865.083,46

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a ripartire la predetta somma, con propria successiva determinazione, in favore delle Aziende USL nel cui territorio insistono istituti peniten-

ziari per far fronte alle spese dalle stesse sostenute per l'assistenza sanitaria erogata in favore dei detenuti.

- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28 nonché la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 20/2010.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2011, n. 209

**DGR del 30 novembre 2010 n. 2624. Integrazione Piano di rientro in materia di spesa farmaceutica.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Ufficio Politiche del farmaco n. 3, confermata dal Responsabile A.P. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Con DGR del 30 novembre 2010 n. 2654, pubblicata sul BURP n. 182 del 06 dicembre 2010 è stato adottato il Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1 comma 18° della legge 30/12/2004 n. 311.

Il Piano di rientro prevede anche interventi operativi finalizzati alla razionalizzazione della spesa farmaceutica, per i quali l'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) ha avanzato delle osservazioni.

La Regione ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 4 dell'Accordo per il Piano di rientro ha assunto dei precisi impegni volti a recepire le eventuali integrazioni proposte dall'AIFA a quanto già previsto nel Piano di rientro.

In data 19 gennaio 2011, presso il Ministero della Salute congiuntamente ai rappresentati del Mini-

stero dell'Economia e Finanze e dell'AIFA, si è svolta una riunione, richiesta da questa regione, per la definizione delle integrazioni da apportare agli interventi in materia farmaceutica, peraltro già previsti dal piano di rientro. In virtù di quanto disposto dall'art. 1 comma 4 dell'Accordo per il piano di rientro, nello spirito di una fattiva collaborazione, giusto quanto previsto dall'art. 3 in materia di affiancamento, per l'individuazione di misure attuative del piano di rientro.

In detta riunione, il rappresentante dell'AIFA ha illustrato le possibili integrazioni alle manovre previste nel piano di rientro, ed è stato posto particolare rilievo:

**a) per la farmaceutica territoriale**

- all'opportunità nell'ambito dell'appropriatezza prescrittiva di esplicitare gli ambiti assistenziali che si ritengono prioritari e gli strumenti attraverso cui rendere operativi gli indirizzi ai medici prescrittori, incentivare l'uso del farmaco a brevetto scaduto con attribuzione di specifici obiettivi ai Direttori generali delle ASL;
- alle procedure di acquisto di farmaci, in forma centralizzata a livello regionale;
- alla dispensazione in forma diretta sia dell'ossigeno liquido che dell'assistenza integrativa dei prodotti per diabetici, alla possibilità di ottenere migliori condizioni economiche dalla distribuzione in nome e per conto;

**b) per la Farmaceutica ospedaliera**

- esplicitare le modalità di aggiornamento del Prontuario ospedaliero regionale, definendo le procedure di acquisto di farmaci fuori prontuario;
- attribuire obiettivi di risparmio ai Direttori generali delle Aziende ASL
- prevedere la verifica del recupero degli sconti per i farmaci soggetti a rimborsabilità condizionata compresi nei registri di monitoraggio AIFA
- applicare il procedimento di registrazione completa dei pazienti oncologici nei registri AIFA.

Il rappresentante della Regione Puglia in detto incontro, nel portare a conoscenza dei presenti che

alcune misure in materia farmaceutica sono già state adottate e, dal monitoraggio dei dati di spesa farmaceutica negli ultimi mesi dell'anno 2010 hanno già prodotto un risparmio superiore alla stima prevista nel piano di rientro, si è reso disponibile all'adozione di un provvedimento che recepisca le indicazioni dell'AIFA a integrazione della manovra previste nel Piano di rientro.

Pertanto, alla luce degli impegni assunti con il già citato Piano di rientro, ritenute pertinenti le osservazioni dell'AIFA alla ottimizzazione della spesa farmaceutica, si ritiene di accogliere, come, peraltro, proposto dal rappresentante della regione Puglia nella riunione del 19 gennaio 2011 presso il Ministero competente, i suggerimenti proposti dall'AIFA. anche in considerazioni ai recenti provvedimenti assunti da questa regione in materia di Prontuario terapeutico regionale e di recupero degli sconti per i farmaci soggetti a rimborsabilità,

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze come innanzi illustrato propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento del funzionario istruttore dal responsabile AP e dal Dirigente di Servizio

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

Alla luce di tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato, ed in piena sintonia con quanto concordato tra il Ministero della Salute, Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Puglia relativamente alle azioni di intervento da assumere;

Di recepire le integrazioni proposte dal rappresentante dell'AIFA al piano di rientro relativamente a:

#### **a) Farmaceutica territoriale**

- opportunità nell'ambito dell'appropriatezza prescrittiva di esplicitare gli ambiti assistenziali che si ritengono prioritari e gli strumenti attraverso cui rendere operativi gli indirizzi ai medici prescrittori, incentivare l'uso del farmaco a brevetto scaduto con attribuzione di specifici obiettivi ai Direttori generali delle ASL;
- procedure di acquisto di farmaci, in forma centralizzata a livello regionale;
- dispensazione in forma diretta sia dell'ossigeno liquido che dell'assistenza integrativa dei prodotti per diabetici,
- migliori condizioni economiche di distribuzione in nome e per conto;

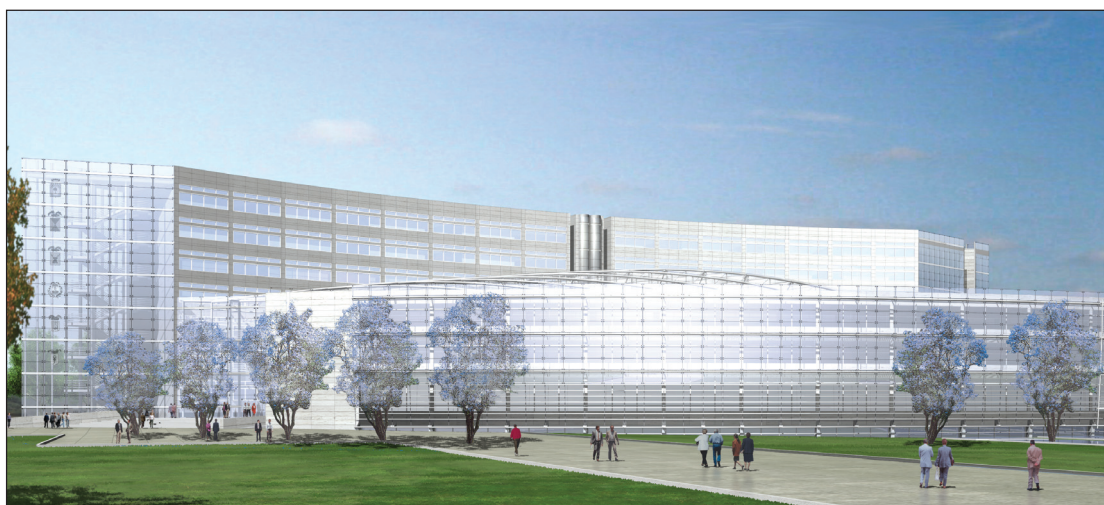
#### **b) Farmaceutica ospedaliera**

- esplicitare le modalità di aggiornamento del Prontuario ospedaliero regionale, definendo le procedure di acquisto di farmaci fuori prontuario;
- attribuire obiettivi di risparmio ai Direttori generali delle aziende ASL
- prevedere la verifica del recupero degli sconti per i farmaci soggetti a rimborsabilità condizionata compresi nei registri di con monitoraggio AIFA
- applicare il procedimento di registrazione completa dei pazienti oncologici nei registri AIFA;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
A. Sasso



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**